

500

COSIMO e CATERINA
1519 - 2019



IL CINQUECENTENARIO DI COSIMO I E CATERINA DE' MEDICI

Un anno con Cosimo e Caterina



Un anno di celebrazioni

Si è concluso un anno importante. Per tutto il 2019 infatti Firenze ha celebrato due Medici che nacquero cinquecento anni fa e che diventarono principi: Cosimo e Caterina, venuti alla luce nello stesso anno, il lontano 1519. Entrambi artefici delle proprie vite grazie a uno spirito indomito forgiato da esperienze crude e violente. Due vite parallele che si incrociano più volte grazie agli strani percorsi della storia e della politica, ma e non sempre sono stati incontri di concordia.

La famiglia dei Medici: arguta, ambiziosa, cresciuta tra alleanze e lotte interne ed esterne per il controllo di una città Stato. Il trionfo e l'esilio; il passaggio dal margine al centro del potere; i Papi e monarchi da blandire e servire per il tornaconto familiare. Una dinastia composta da personalità differenti che sono andati a formare un complesso albero genealogico. Cosimo e Caterina, due caratteri completamente differenti per storia e fortuna, che hanno modificato il corso delle vicissitudini fiorentine ed europee. Cosimo I, ritenuto a torto debole e manovrabile, fu colui che rafforzò la presenza stabile della famiglia Medici a Firenze, facendo della città una potenza economica, politica e militare. Caterina, orfana prematuramente, vive in convento e poi si allontana dalla patria e fu destinata a diventare regina di Francia.

Cosimo I e Caterina de' Medici, sono stati così celebrati con una serie di eventi distribuiti su tutta la città e sull'intero territorio toscano, in occasione del Cinquecentenario della loro nascita. Nel 2019 più di venti istituzioni – riunite in un Comitato Organizzatore coordinato dal Comune di Firenze con il supporto dell'associazione MUS.E – hanno deciso di raccontare le storie di queste due figure attraverso conferenze, lezioni pubbliche, mostre, visite guidate

ed eventi aperti al grande pubblico in un programma denso e di grande interesse.

Siamo quindi felici di aver sostenuto le iniziative legate a questa ricorrenza storica, attraverso una comunicazione integrata che ha promosso in modo gli eventi, evidenziando i ruoli di tutte le istituzioni facenti parte del Comitato Organizzatore.

Grazie ad un calendario unico degli eventi, che ha evitato interferenze tra gli eventi, abbiamo creato sinergia e collaborazione forti nella diffusione di importanti iniziative alle quali tutta la cittadinanza ha partecipato.

Un ringraziamento al Comitato Organizzatore e ai numerosi enti, associazioni ed istituzioni del territorio per aver contribuito a delineare una programmazione condivisa degli eventi legati alle celebrazioni che ha valorizzato in modo adeguato la conoscenza e la consapevolezza del patrimonio storico e artistico della città di Firenze, coinvolgendo un'ampia platea di pubblico.

Un ringraziamento a speciale a tutto il personale comunale ed in particolare all'Assessore Andrea Vannucci, al Vicedirettore del Comune di Firenze Lucia Bartoli e al responsabile dell'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e rapporti con UNESCO Carlo Francini, che hanno avuto il compito di coordinare questo anno di celebrazioni con il valido supporto dell'associazione MUS.E.

Dario Nardella
Sindaco di Firenze

Un regesto per Cosimo e Caterina

Perché e da quando celebriamo i centenari? Questa domanda mi sovviene con frequenza, almeno ogni qualvolta mi trovo a dover pensare e organizzare delle ricorrenze speciali legate all'attività d'ufficio e non solo.

Non ho mai indagato realmente ma certo, nella forma attuale, i centenari sembrano esser frutto dell'età moderna ma la memoria di eventi o di personalità passate è sempre stata presente nelle varie civiltà.

Ma per noi oggi che significato possono avere?

Al di là di una retorica cerimoniale - che possiede comunque molti lati positivi - la celebrazione di persone ed avvenimenti ci permette di riconnetterci con la nostra storia personale e di gruppo, con la nostra eredità immateriale.

Non si tratta di esaltare eventi, personaggi o età dell'oro ma di approfondire ciò che è stato nel passato e che è rimasto - più o meno presente - nella nostra memoria collettiva.

Spesso questa immersione ci può essere d'aiuto a comprendere meglio la nostra realtà attuale e forse, ed è questo l'auspicio, ad affrontare con maggiore sicurezza quello che si prospetta davanti a noi.

Chi avrà la pazienza di leggere o quantomeno di sfogliare le pagine seguenti si troverà di fronte a una serie di occasioni che si sono succedute a partire dal gennaio dello scorso anno fino ad ora.

Il registro di cicli di conferenze, convegni, esposizioni, rappresentazioni ed eventi celebrativi costituisce una testimonianza - e anche un ringraziamento - del tempo e delle risorse che tante persone, istituzioni, associazioni hanno voluto dedicare a queste celebrazioni per aiutarci a ritrovare una parte del nostro patrimonio culturale.

Un altro valore di non poco conto è stato quello di aver lavorato a queste celebrazioni in piena collaborazione con tutte le istituzioni e associazioni a livello statale, regionale e comunale che hanno voluto portare un contributo a questo esercizio della memoria. L'intento è stato quello di rispettare i ruoli di ciascuno con la creazione di un calendario che ha evitato sovrapposizioni e con un notevole impegno da parte della municipalità sul versante della comunicazione attraverso un formato che ha dato a tutti lo stesso spazio e opportunità.

Ognuno di noi si porterà dentro di sé un bagaglio di immagini, momenti e sensazioni legate a queste celebrazioni: questi appunti per testi e immagini ci aiuteranno a mantenerle presenti.

Mi unisco al ringraziamento del Sindaco verso tutte le istituzioni e le associazioni che hanno partecipato alle celebrazioni.

Desidero ringraziare lo staff di MUS.E per il supporto organizzativo e per la gestione del processo comunicativo, e in particolare Valentina Ippolito. Insieme abbiamo condiviso un percorso ricco e stimolante di idee e di azioni.

Carlo Francini

*Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale
e rapporti con UNESCO - Comune di Firenze*

La Città e le Celebrazioni

Il 2019 è stato un anno costellato di numerose iniziative sui due personaggi storici: a entrambi la città di Firenze e l'intero territorio toscano devono molto e i riflessi del loro operato sono tuttora decisamente evidenti.

Durante tutto il 2019 si sono infatti succedute – grazie al coordinamento del Comune di Firenze e all'impegno delle molte istituzioni pubbliche e private che hanno lavorato a tal scopo – numerose iniziative tese ad approfondire e a restituire al grande pubblico i molteplici aspetti connessi a due figure tanto importanti per la storia urbana, regionale, italiana ed europea.

Gli eventi, dedicati al grande pubblico e presentati proprio nei luoghi che Cosimo e Caterina hanno abitato, hanno consentito di cogliere i tratti salienti del loro percorso biografico e politico.

Nel portale dedicato www.500cosimocaterina.it è e sulla pagina Facebook sulla pagina Facebook <https://www.facebook.com/500cosimocaterina/> è stato pubblicato il calendario delle celebrazioni che sono state tali solo grazie alla presenza delle istituzioni coinvolte e all'impegno di coloro che hanno speso il loro tempo e intelletto per organizzare tutto questo.

Il primo evento di queste celebrazioni è stata la conferenza stampa iniziale, svolta lunedì 4 marzo 2019 presso la Sala di Cosimo in Palazzo Vecchio alla presenza del Sindaco Dario Nardella e dei rappresentanti del Comitato Organizzatore.

A cinquecento anni dalla nascita di questi Cosimo e Caterina sono ritenuti personaggi chiave per la storia della città di Firenze – ma anche per le vicende d'Italia e di Francia – e per questo il Comune di Firenze si è fatto promotore per la costituzione del Comitato

Organizzatore, costituito da 22 istituzioni cittadine, formalizzato con deliberazione della Giunta comunale n. 70 del 26.02.2019, che con il supporto organizzativo di MUS.E, ha dato vita ad un calendario di eventi che li hanno ricordati, celebrandone la vita e le gesta: 50 appuntamenti spalmati tra marzo e dicembre 2019 tra mostre, convegni, letture, spettacoli, visite guidate, concerti, conferenze, giornate di studi, occasioni di approfondimento e ancora degustazioni e “viaggi nel tempo”, alla scoperta delle vite parallele di Cosimo e Caterina, due personalità diverse ma che si incrociano più volte grazie agli strani intrecci della storia e degli equilibri della politica.

Un calendario unico e costantemente aggiornato è ancora disponibile sul sito

www.500cosimocaterina.it

e sulla pagina Facebook

<https://www.facebook.com/500cosimocaterina/>



————— Due immagini della conferenza stampa

Il Comitato Organizzatore

Celebrazione promossa dal Comune di Firenze:

Assessorato Sport, tradizioni popolari, politiche giovanili e toponomastica;
Area di Coordinamento Amministrativa – A.P. UNESCO.

Comunicazione e supporto al coordinamento:

Associazione MUS.E

COMITATO ORGANIZZATORE

Comune di Firenze

Andrea Vannucci – Presidente
Lucia Bartoli – Coordinatore
Carlo Francini – Segretario generale

Accademia delle Arti del Disegno

Cristina Acidini

Archivio di Stato di Firenze

Francesco Martelli

Biblioteca Medicea Laurenziana

Anna Rita Fantoni

Camera di Commercio di Firenze

Michela De Luca

Casa Buonarroti

Alessandro Cecchi

Città Metropolitana di Firenze

Laura Monticini

Consolato francese a Firenze

/ Institut français di Firenze

Manon Hansemann

Corteo Storico della Repubblica Fiorentina e del Calcio Storico Fiorentino

Filippo Giovannelli

Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze

Barbara Tosti

Fondazione Palazzo Strozzi

Riccardo Lami

Galleria dell'Accademia

Francesca Sborgi

Gallerie degli Uffizi

Maria Cristina Improta

Maggio Musicale Fiorentino

Giovanni Verona

Musei del Bargello

Ilaria Ciseri

Opera del Duomo

Vincenzo Vaccaro

Opera Medicea Laurenziana

Paolo Padoin

Opera di Santa Croce

Alessandro Andreini

Opificio delle Pietre Dure

Marco Ciatti

Polo Museale della Toscana

Marco Mozzo , Fabrizio Vallelonga

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato

Andrea Pessina

The Medici Archive Project

Alessio Assonitis

Università degli Studi di Firenze

Dipartimento di Architettura e Laboratorio congiunto

Comune di Firenze – DIDA HeRe Lab

Saverio Mecca

Partner ed Istituzioni coinvolte

Accademia della Crusca
Archivio di Stato di Arezzo
Associazione Amici Museo Stibbert
Associazione di Studi storici Elio Conti
Associazione L'Homme Armé
Associazione Via Maggio
Associazione Toscana Rievocazioni Storiche
Basilica di San Lorenzo
CitySightseeing
Comune di Vaglia e Ufficio Cultura del Comune di Vaglia
Consiglio Regionale della Toscana e Ministero dello Sviluppo Economico
Corteo Storico della Repubblica Fiorentina e Calcio Storico Fiorentino
École Pratique des Hautes Études (Sorbonne)
Enoteca Pinchiorri
Fraternita dei Laici di Arezzo
Fondazione Angeli del Bello
Fondazione Arte della Seta Lisio
Kunsthistorisches Institute
Leo Magazine
Lions Club Firenze Cosimo de' Medici
Mercato Centrale di Firenze
Museo delle Cappelle Medicee
Museo di Palazzo Vecchio
Officina Profumo Farmaceutica Santa Maria Novella
Palazzo Medici Riccardi
Parco Mediceo di Pratolino
Sistema Museale di Ateneo
Società Storica Aretina
UniCoop Firenze
Università per stranieri di Siena
University of Exeter

Le iniziative: i numeri

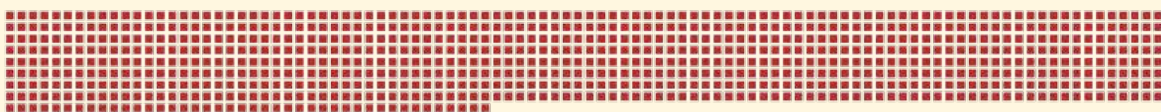
Totale iniziative: **50**



- 15** · Convegni, giornate di studi e conferenze;
- 23** · Giornate celebrative, spettacoli e attività guidate;
- 10** · Mostre;
- 2** · Applicazioni multimediali realizzate.


Totale delle giornate legate al Cinquecentenario:

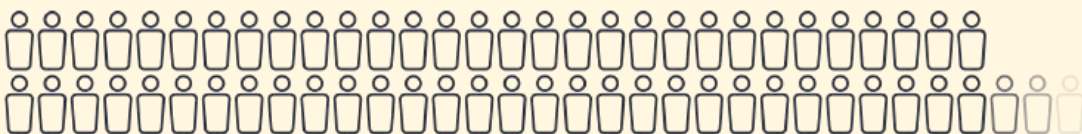
842

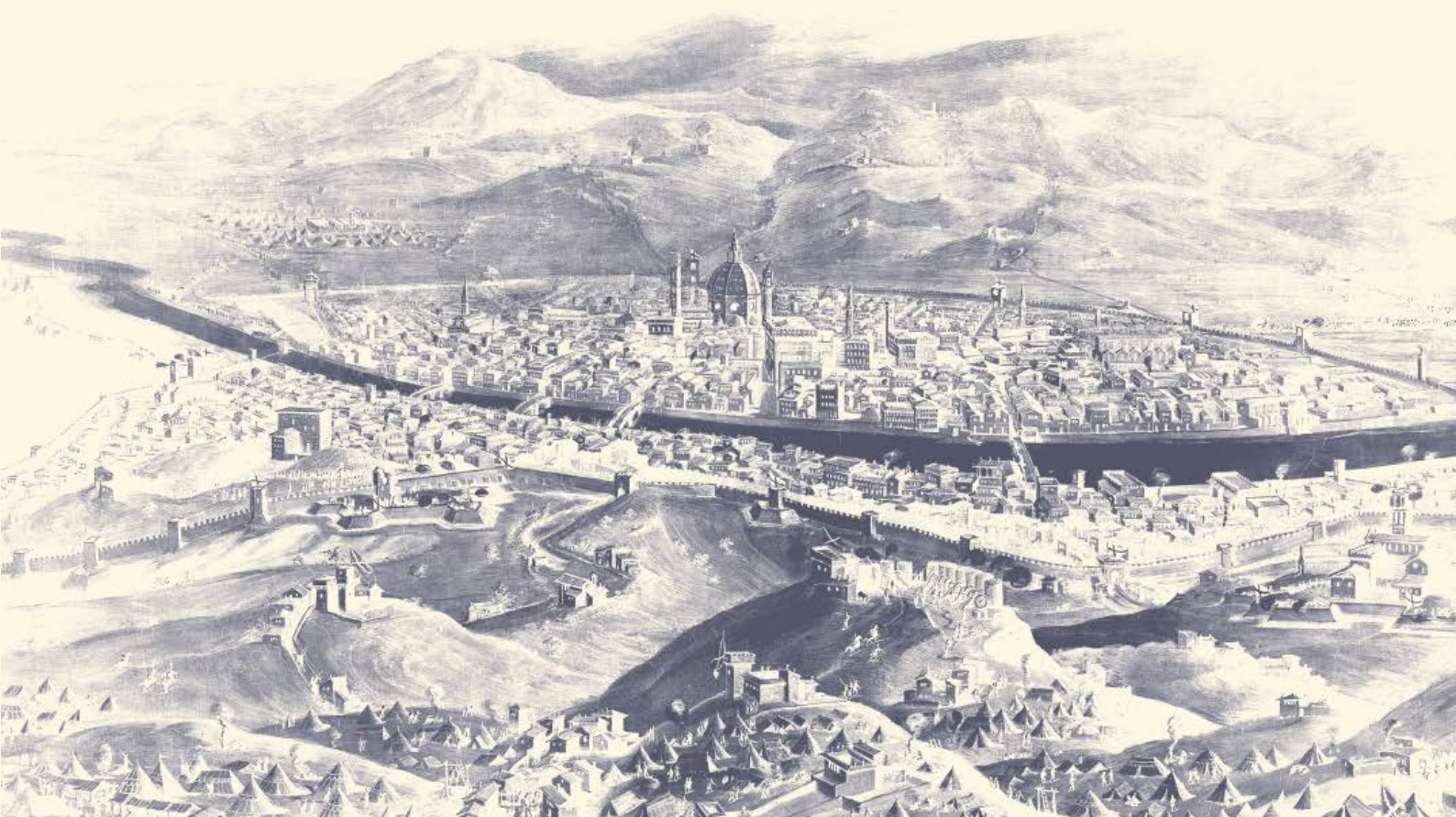


Numero partecipanti:

oltre 60.000 presenze

 = 1.000 presenze







COSIMO e CATERINA

1519 - 2019

Indice

12	Cosimo I de' Medici
13	Convegni, giornate di studi e conferenze
37	Giornate celebrative, spettacoli e attività guidate
73	Mostre
91	Applicazioni multimediali
96	Caterina de' Medici
97	Convegni, giornate di studi e conferenze
107	Giornate celebrative, spettacoli e attività guidate
115	Mostre

COSIMO I DE' MEDICI

Cosimo nasce nel 1519 a Firenze, da Giovanni de' Medici detto delle Bande Nere, esponente del ramo Popolano della famiglia Medici, e Maria Salviati, nipote di Lorenzo il Magnifico e rappresentante del ramo principale della casata.

Rimasto orfano di padre all'età di 7 anni, si trasferisce con la madre a Trebbio, località del Mugello, dove passa gli anni dell'infanzia tra battute di caccia e sport all'aria aperta, come scherma, lotta, maneggio dei cavalli, pesca e nuoto.

Viene considerato un giovane di spirito debole e poco incline al comando e alla politica, ma quando sale al potere, nel 1537, succedendo ad Alessandro de' Medici detto Il Moro, morto assassinato da Lorenzino de' Medici, Cosimo si rivela uomo politico poco appariscente ma abile e accentratore, capace di consolidare il dominio della dinastia Medici su Firenze ed espanderlo verso gran parte della Toscana. Partendo dalla battaglia di Montemurlo (1537), dove le truppe guidate da Alessandro Vitelli sconfiggono i "fuoriusciti" fiorentini spalleggiati dai francesi, sino alla rottura della tradizionale alleanza di Firenze con la Francia, in favore di una con la Spagna di Carlo V, l'ambizione e la determinazione di Cosimo hanno camminato un passo avanti rispetto alla scarsa opinione e al profilo poco incisivo che i potenti dell'epoca gli attribuivano.

Il 29 luglio 1539, sotto gli auspici dell'imperatore spagnolo, Cosimo prende in sposa Eleonora, figlia di don Pietro di Toledo, viceré di Napoli e fratello del duca d'Alba. La scelta della sposa non ha solo interessi politici ed economici, Cosimo ed Eleonora sono legati da un profondo affetto e vivranno, come ricorda il biografo Baccio Baldini: "con molto riposo et piacere, lietamente molt'anni"; fino alla morte di lei, avvenuta nel 1562 a causa della malaria.

Dal 1543 Cosimo avvia una serie di riforme istituzionali e amministrative che consolidano l'accentramento del potere verso la sua figura e gli lasciano maggiore indipendenza politica. Cosimo perfeziona il sistema statale, con riforme nei campi dell'amministrazione della giustizia e della sovrintendenza al dominio, mantenendo la divisione giuridica ed amministrativa tra il Ducato di Firenze e il Ducato di Siena,

a seguito dell'annessione del 1555-57. Affianco a una politica di stampo autoritario e accentratore, Cosimo avvia una serie di importanti riforme culturali. Nel 1543 fa riaprire l'università a Pisa e istituisce il Collegio di Sapienza, destinato agli studenti poveri del ducato. Tra il 1541 e il 1542 converte l'Accademia degli Umidi nell'Accademia fiorentina, la cui attività era legata alla diffusione della lingua "toscana" e alla fondazione di una storiografia ducale. Nel frattempo sposta la sua residenza da Palazzo Medici Riccardi a Palazzo della Signoria.

Nel 1560 incarica Giorgio Vasari della costruzione degli Uffizi. Su consiglio dell'architetto aretino fonda, nel 1563, l'Accademia delle Arti e del Disegno, istituzione oggi ancora attiva, il cui ruolo e prestigio crebbero grazie allo straordinario contributo di Accademici come Michelangelo Buonarroti, Francesco da Sangallo, Benvenuto Cellini, Bartolomeo Ammannati, il Giambologna, Galileo Galilei, ecc. Nel frattempo amplia il maestoso edificio di Palazzo Pitti, ultimando il Giardino di Boboli e collega la nuova residenza con Palazzo della Signoria attraverso il Corridoio Vasariano.

Nel 1563 Cosimo lascia al figlio primogenito Francesco il governo e le rendite dello stato, riservando per sé il titolo ducale, il diritto di nomina alle cariche più importanti, i beni allodiali e i capitali commerciali, nonché il diritto di beneplacito nelle questioni politiche di maggior rilievo.

Nel 1569 ottiene da Papa Pio V il titolo di Granduca di Toscana. Dopo la morte di Eleonora, sposa Camilla Martelli, dalla quale ha una figlia, Virginia.

Cosimo muore nel 1574, nella Villa di Castello, a seguito di un colpo apoplettico.



COSIMO I DE' MEDICI

CONVEGNI,
GIORNATE DI STUDI
& CONFERENZE



CICLO DI CONFERENZE

COSIMO DIVINO

In occasione dei cinquecento anni dalla nascita di Cosimo I (1519-2019), The Medici Archive Project ha proposto un ciclo di dodici lezioni pubbliche sulla figura di Cosimo I, in lingua italiana e a ingresso libero, presso Palazzo Alberti. Gli incontri, iniziati a gennaio 2019, si sono tenuti fino al 13 giugno e hanno riguardato i vari aspetti della vita privata, della politica e della società nella seconda metà del cinquecento. Le lezioni sono state aperte a tutti e sono state tenute da importanti studiosi di storia, storia dell'arte e storia militare esperti di aspetti della vita di Cosimo e della sua attività politica e culturale.

A cura di
The Medici Archive Project

**Dal 10 gennaio 2019
al 13 giugno 2019**

10 gennaio:
Alessio Assonitis
Il giovane Cosimo

24 gennaio:
Maurizio Arfaioi
Cosimo e il padre Giovanni dalle Bande Nere

7 febbraio:
Niccolò Capponi
Cosimo e la madre Maria Salviati

21 febbraio:
Stefano Dall'Aglio
L'ascesa al potere di Cosimo

8 marzo:
Philippe Canguilhem
Cosimo e la musica

21 marzo:
Franco Cardini
Cosimo e l'impero ottomano

4 aprile:
Francesco Martelli
Cosimo e i suoi segretari

18 aprile:
Gabriele Mancuso
Cosimo e gli ebrei

2 maggio:
Salvatore Lo Re
Lo stato giuridico del principato di Cosimo

16 maggio:
Emanuela Ferretti
Cosimo, l'acqua e la città

30 maggio:
Paolo Simoncelli
Cosimo, gli esuli e la 'libertà'

13 giugno:
Alessandro Cecchi
La committenza di Cosimo (1537-1554)

Sito web - www.medici.org

LEZIONI PUBBLICHE

SUNDAY LECTURES: SGUARDI SU COSIMO I DE' MEDICI

A cura di
**MUS.E e Ufficio UNESCO
del Comune di Firenze**

**Dal 3 marzo 2019
al 1° dicembre 2019**

Un ciclo di appuntamenti domenicali ha ripercorso idealmente un “anno cosimiano” per approfondire, incontro dopo incontro, alcuni tratti della vita personale e politica di Cosimo I de' Medici: dalla sua famiglia e i suoi discendenti ai suoi interessi scientifici, naturalistici, geografici e astronomici; dai grandi apparati di festa agli importanti riconoscimenti pubblici; dalle sue strategie di consolidamento e di espansione alle sue relazioni con i grandi potenti del mondo.

Le conferenze, strettamente connesse con le decorazioni del Palazzo Ducale e le vicende ivi avvenute, sono state così l'occasione per conoscere episodi e tematiche di assoluto rilievo non solo nel percorso biografico di Cosimo ma anche nella storia dell'edificio, della città di Firenze e dell'intera Toscana.

Il programma nel dettaglio è stato il seguente:

3 marzo:
Stefano Corazzini
Cosimo I e i primi discendenti

7 aprile:
Domizia Weber
Cosimo I e la Controriforma

5 maggio:
Elisabetta Stumpo
Cosimo I e le scienze: botanica e cartografia in Palazzo Vecchio

6 ottobre:
Valentina Zucchi
Cosimo I e la Guardaroba Medicea

3 novembre:
Marion Gizard e Giaele Monaci
Apparati di festa, scenografie e festeggiamenti nelle residenze ducali

15 dicembre:
Francesco Gori
Cambiare il proprio cielo. Cosimo I e l'astrologia

Sito web - www.musefirenze.it

LEZIONI PUBBLICHE

COSIMO I MEZZO MILLENNIO

Il ciclo di Conferenze organizzato in occasione delle Celebrazioni è stato promosso dall'Accademia delle Arti del Disegno, Istituzione fondata dallo stesso Cosimo I nel 1563 con la curatela del prof. Carlo Francini. Il programma in dettaglio è stato il seguente:

A cura di
***Accademia delle Arti del
Disegno***

**Dal 31 gennaio 2019
al 19 dicembre 2019**

15 marzo:

Enrico Sartoni

***Arte e potere. Cosimo,
Vasari, Borghini e la nascita
dell'Accademia del Disegno***

5 aprile:

Francesco Vossilla

***Cosimo amante della scultura
in mezzo alla disputa tra
Bandinelli, Cellini e Ammannati***

10 maggio:

Carlo Francini

***Il palazzo di Cosimo I. Da
Palagio dei Priori a Palazzo
ducale***

24 maggio:

Lorenzo Tanzini

***Cosimo I e le istituzioni dello
stato fiorentino. Novità e
continuità di un'epoca***

7 giugno:

Gianluca Belli

***La Firenze di Cosimo. Assetto
urbano e impronta monumentale***

13 settembre:

Nicoletta Lepri

Le feste del 1565

27 settembre:

Gabriele Capecchi

***Tra spirito georgico e Ideologia del
Principato. I giardini cosimiani
di Castello, Firenze e Pisa***

11 ottobre:

Silvia Ciappi

***Cosimo ed Eleonora: il vetro tra
arte e scienza***

25 ottobre:

Luigi Zangheri

***I cavalieri di Santo Stefano e la
trasformazione della Toscana
sotto Cosimo I***

8 novembre:

Marco Ferri

***Cosimo I de' Medici: storie post
mortem di un Granduca***

14 novembre:

Amelio Fara

***L'opera a corno nella
fortificazione di San Miniato.
Michelangelo, Antonio da
Sangallo il Giovane, Buontalenti
e la trattatistica architettonico-
militare cinque-seicentesca***

12 dicembre:

Francesca Rachel Valle

***La Qabbalah Ebraica Alla Corte
di Cosimo I De' Medici, Allegorie
e Simboli in Palazzo Vecchio***

19 dicembre:

Mauro Cozzi

***Il san Biagio di Montepulciano,
una cupola maiolicata negli anni
di Eleonora da Toledo***

Sito web - www.aadfi.it

GIORNATA DI STUDI

NEL SEGNO DI COSIMO

A cura di
***Lions Club Firenze Cosimo
de' Medici***

Con il supporto dei quindici
***Club della 1^a Circoscrizione
del Distretto Lions 108 LA
-Toscana***

6 giugno 2019

L'iniziativa ha visto lo svolgimento di una giornata di studi sulla figura del primo Granduca di Toscana a cinquecento anni dalla nascita. Il convegno si è articolato in due sessioni: una mattutina (dalle 9.30 alle 13.00) e l'altra pomeridiana (dalle 14.30 alle 17.00). La giornata di studi ha consentito di conoscere lo stato dell'arte e le nuove prospettive della ricerca sulla figura di Cosimo I de' Medici (Firenze, 12 giugno 1519 – Firenze, 21 aprile 1574). All'evento hanno partecipato la dott.ssa Monica Grossi e il dott. Francesco Martelli, rispettivamente direttrice e funzionario archivistico dello stesso Istituto, con un intervento dal titolo *“Le carte di Cosimo I nei fondi medicei dell'Archivio di Stato di Firenze. Dagli ‘spogli’ settecenteschi ai nuovi strumenti di ricerca”*.

La giornata è stata promossa dal Lions Club Firenze Cosimo de' Medici in collaborazione con l'Archivio di Stato di Firenze, la Soprintendenza SABAP per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, l'Associazione The Medici Archive Project.

Sito web - <http://www.archiviodistato.firenze.it/asfi/index.php?id=381>

GIORNATA DI STUDI

IL RINASCIMENTO DELLE GROTTE. NATURA, ARTE E ARCHITETTURA FRA ITALIA E FRANCIA NEL CINQUECENTO

Il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, il Polo Museale della Toscana, l'Università per stranieri di Siena, l'École Pratique des Hautes Études (Sorbonne), nell'ambito delle iniziative celebrative per il Cinquecentenario di Cosimo I e Caterina de' Medici, hanno presentato il numero monografico della rivista scientifica del Dipartimento di Architettura *Opus incertum* interamente dedicato a "Il Rinascimento delle grotte. Natura, arte e architettura fra Italia e Francia nel Cinquecento". Ha introdotto l'incontro Stefano Casciu, direttore del Polo Museale della Toscana, insieme agli interventi di Cristina Acidini, presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno, Carmelo Occhipinti, professore di storia della critica d'arte dell'Università di Roma "Tor Vergata" ed alla presenza dei curatori del volume: Emanuela Ferretti, Sabine Frommel, Alessandra Giannotti, Marco Mozzo.

Il volume raccoglie i contributi del convegno, ospitato dall'Accademia della Crusca il 22 febbraio 2018, che ha indagato la storia delle grotte artificiali nel Rinascimento in rapporto ai modelli di ispirazione, alla loro circolazione in Europa, alle maestranze, alle tecniche idrauliche e costruttive adottate e presenta per la prima volta gli esiti del complesso restauro all'impianto idraulico della Grotta degli animali della Villa medicea di Castello, diretti dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Firenze, terminato nel febbraio 2019. Oltre alle vicende conservative che si sono succedute nel corso dei secoli, il volume illustra con un ricco apparato iconografico le novità scientifiche, gli interventi svolti e le campagne diagnostiche effettuate.

La Grotta degli animali o del Diluvio, fra le più celebri in Europa, progettata da Niccolò Pericoli detto il Tribolo intorno al 1540, ha un ruolo simbolico centrale nella complessa e straordinaria iconografia del giardino realizzata per esaltare il ruolo pacificatore ed il dominio illuminato sulla Toscana del nuovo governo di Cosimo I de' Medici. Il progetto originale si trasformò poi nel corso del Cinquecento, con l'apporto di altri architetti e scultori della corte medicea, tra cui Giorgio Vasari, Bartolomeo Ammanati e il Giambologna e con successivi interventi e restauri sino alla fine del Settecento. Al suo interno, in tre grandi

A cura di
Polo Museale della Toscana, Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, Università per stranieri di Siena, École Pratique des Hautes Études (Sorbonne)

7 giugno 2019

**IL RINASCIMENTO DELLE GROTTI. NATURA, ARTE E
ARCHITETTURA FRA ITALIA E FRANCIA NEL CINQUECENTO**

nicchie si trovano vasche marmoree, dominate da gruppi scultorei di animali, incorniciate da ricche decorazioni parietali con maschere e fregi di pietre colorate e conchiglie.

Oggi, al termine del restauro, dopo oltre due secoli l'acqua è tornata a zampillare dai 104 punti di caduta posti nella volta al di sopra delle vasche riportando all'originario splendore il complesso sistema di giochi d'acqua e sonorità che ha incantato i visitatori fin dal XVI secolo.

Michel de Montaigne, dopo aver visitato Il Giardino di Castello nel 1580-1581, così descrisse la grotta nel suo *Journal du voyage en Italie*: “In questo luogo, esiste una bella grotta dove, raffigurati al naturale, si vedono animali d'ogni specie che spruzzano l'acqua di dette fontane chi dal becco, chi dalle ali, chi dagli artigli o dalle orecchie o dal naso”.

Sito web - www.polomusealetoscana.beniculturali.it

CICLO DI CONFERENZE

SOTTO IL SEGNO DELL'ANTICO: IL COLLEZIONISMO ARCHEOLOGICO DI COSIMO I

All'interno del ciclo di conferenze dal tema "Umanesimo e maniera moderna", che si sono svolte presso l'Antica Canonica di San Giovanni dal 15 gennaio 2019 al 21 maggio 2019, un appuntamento è stato specificatamente dedicato al Granduca Cosimo I de' Medici.

La conferenza intitolata "*Sotto il segno dell'antico: il collezionismo archeologico di Cosimo I*", è stata curata da Fabrizio Paolucci, curatore della collezione di antichità classica delle Gallerie degli Uffizi.

A cura di
***Opera di Santa Maria del
Fiore***

7 maggio 2019

Sito web - www.operaduomo.firenze.it

GIORNATA DI STUDI

IL GRANDUCA COSIMO I DEI MEDICI E IL PROGRAMMA POLITICO DINASTICO NEL COMPLESSO DI SAN LORENZO

A cura di
Musei del Bargello (Museo delle Cappelle Medicee – Museo di Casa Martelli), Biblioteca Medicea Laurenziana, Basilica di San Lorenzo, Opera Medicea Laurenziana e Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze

11 dicembre 2019

incontri introduttivi:

27 giugno,

12 luglio,

12 settembre,

26 settembre 2019

Il programma politico dinastico nel complesso di San Lorenzo a Firenze è stato oggetto di un convegno che si è tenuto mercoledì 11 dicembre 2019 presso il Museo di Casa Martelli e presso la Basilica di San Lorenzo. La giornata, durante la quale storici dell'arte e dell'architettura hanno presentato al pubblico i risultati di recenti ricerche (basate anche sull'analisi di fonti poco note), ha voluto evidenziare quanto il complesso di San Lorenzo sia stato permeato e modellato dalle idee e dai progetti dinastici di Cosimo.

Michelangelo aveva lasciato incompiuta la Sagrestia Nuova di San Lorenzo con le opere scultoree prive di una collocazione definitiva e fu proprio Cosimo I a far progettare e realizzare l'attuale disposizione dei capolavori dedicati alla memoria dei suoi avi. Sempre all'impulso del Granduca si deve la destinazione della Sagrestia

Nuova a prima sede dell'Accademia delle arti e del disegno dallo stesso fondata nel 1563. Segni tangibili del vasto programma rinnovatore di Cosimo nel complesso di San Lorenzo sono evidenti anche nella commissione di nuove opere (la decorazione dell'abside della chiesa da parte di Pontormo o la statua dedicata a Giovanni dalle Bande Nere realizzata da Baccio Bandinelli) e nell'apertura al pubblico della Biblioteca Medicea Laurenziana.

Il convegno, a cura di Monica Bietti ed Emanuela Ferretti, è stato promosso dai Musei del Bargello in collaborazione con la Biblioteca Medicea Laurenziana, la Basilica di San Lorenzo, l'Opera Medicea Laurenziana e dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze.

Il programma presso la Sala Conferenza del Museo di Casa Martelli ha previsto le seguenti sessioni tematiche.

Prima Sessione

Cosimo per San Lorenzo: arte, architettura e progetto dinastico

Moderatore | Paola D'Agostino

Roberta Menicucci
Cosimo I e il complesso laurenziano come programma ideologico e politico dinastico

Salvatore Lo Re
Cosimo I a San Lorenzo tra Pier Francesco Riccio e Benedetto Varchi
 Emanuela Ferretti

Architettura, rappresentatività e progetto politico: la committenza di Cosimo I nel complesso laurenziano

Carlo Francini, ***Giovanni delle Bande Nere. La formazione di un mito***

Seconda Sessione

Cosimo e la Sagrestia Nuova di Michelangelo

Moderatore |
 Claudia Echinger-Maurach

Eliana Carrara
Cosimo I e la Sagrestia Nuova: arte, architettura e progetto dinastico

Massimiliano Rossi
“Una vita violenta”: il Piloto, Michelangelo, Vasari. Contrastanti ricezioni cinquecentesche della Sagrestia

Francesca Fantappiè
San Lorenzo e le sue sagrestie: le cerimonie dei cavalieri di Santo Stefano dal Diario di Cesare Tinghi

**IL GRANDUCA COSIMO I DEI MEDICI E IL PROGRAMMA POLITICO
DINASTICO NEL COMPLESSO DI SAN LORENZO**

Terza Sessione

Cosimo–Vasari e l'allestimento della Sagrestia Nuova come sede dell'Accademia

Moderatore | Alessandro Cecchi

Claudia Echinger-Maurach

Giorgio Bonsanti, Progetti per gli dei fluviali

Monica Bietti

Cosimo I, l'Accademia, Vasari e l'allestimento della sagrestia nuova. Riflessioni sui gessi di Perugia

Alessandra Giannotti

Il cantiere scultoreo della Sagrestia prima e dopo la partenza di Michelangelo

Marcella Marongiu, *Modelli e*

disegni per, e da, le sculture della Sagrestia Nuova

Quarta sessione

Cosimo e il tempo del sapere. La Biblioteca Medicea Laurenziana -

Moderatore | Cristina Acidini

Silvia Catitti

La Biblioteca Laurenziana dopo Michelangelo. Il ruolo di Ammannati

Anna Rita Fantoni

Giovanna Lazzi, La biblioteca di Cosimo. I libri del Granduca e i decoratori di carte

Quinta sessione

Antefatti del programma di Cosimo: nuovi studi sulla Sagrestia Nuova e sulla Biblioteca Medicea Laurenziana

Moderatori | Monica Bietti

e Maria Cristina Valenti

Flavia Cantatore

Le ragioni e gli obiettivi di nuovi rilievi architettonici: dal metodo diretto alle nuvole di punti

Carlo Bianchini

Le nuove metodologie di rilievo e modellazione 3D quali strumenti per l'interpretazione e la conoscenza delle opere di Michelangelo

Francesca Tottone

Funzioni, tradizione fiorentina e sintassi architettonica della Sagrestia Nuova e della Biblioteca Laurenziana

Il programma del convegno ha previsto, a corredo e a preparazione dell'evento, anche una serie di visite e approfondimenti tematici (res-tituzioni divulgative) sui principali temi oggetto della giornata di studi, tenuti dagli stessi relatori nel suggestivo ambiente della Sagrestia Nuova durante il periodo estivo. Le tre visite, incluse nel biglietto di ingresso al Museo delle Cappelle Medicee, sono state libere e si sono svolte secondo il seguente calendario:

giovedì 27 giugno ore 15.30.

Cosimo I nel complesso di San Lorenzo. Rileggere l'Architettura
a cura di Emanuela Ferretti.

venerdì 12 luglio ore 15.30.

Cosimo I e la Sagrestia Nuova: arte, architettura e progetto dinastico
a cura di Eliana Carrara

giovedì 12 settembre ore 15.30.

Cosimo I e l'allestimento della Sagrestia Nuova di Michelangelo
a cura di Monica Bietti

Sito web - www.bargellomusei.beniculturali.it

CONVEGNO

COSIMO I DE' MEDICI E AREZZO. POLITICA ECONOMIA ARTE

A cura di
*Archivio di Stato di Arezzo,
Fraternita dei Laici di
Arezzo, Società Storica
Aretina, Associazione di
Studi storici Elio Conti*

11 ottobre 2019

Il 12 giugno 1519 nasceva a Firenze Cosimo figlio di Ludovico de' Medici (detto Giovanni delle Bande Nere) e di Maria Salviati. L'Archivio di Stato di Arezzo, la Fraternita dei Laici di Arezzo, la Società Storica Aretina e l'Associazione di Studi Storici Elio Conti hanno quindi promosso un convegno, inserito nel ciclo di celebrazioni del Cinquecentenario di Cosimo e Caterina, con lo scopo di approfondire il rapporto del duca con la città di Arezzo e il suo territorio.

Avvenimenti storici, come l'assassinio del primo duca di Firenze Alessandro per mano di Lorenzino de' Medici, i contrasti all'interno dell'oligarchia fiorentina e le mire dell'imperatore Carlo V sull'Italia e su Firenze, portarono, nel 1537, all'elezione di Cosimo quale nuovo "capo e primario della città", elezione a cui fece seguito, il 10 ottobre dello stesso anno, la nomina del duca di Firenze. Di lì a breve i rapporti tra Cosimo e Carlo V si rafforzarono in virtù del matrimonio (25 giugno 1539) fra il Medici ed Eleonora di Toledo, appartenente alla grande famiglia spagnola che governava il regno di Napoli.

Il convegno è stato così l'occasione per affrontare la storia della città nei decenni centrali del Cinquecento: sono state ripercorse le scelte politiche operate dal duca (che, come ricordano i documenti, durante il 1540 fu in visita ad Arezzo con la moglie Eleonora), approfondite le dinamiche interne al suo ceto dirigente e analizzate le vicende nel campo dell'arte, attraverso le opere che ancora oggi ben connotano Arezzo nell'età di Cosimo I.

La giornata è cominciata con i saluti istituzionali di Claudio Saviotti – Direttore dell'Archivio di Stato di Arezzo; Pier Luigi Rossi – Primo Rettore della Fraternita dei Laici di Arezzo; Giuseppe V. Parigino – Presidente dell'Associazione di Studi Storici Elio Conti; Luca Berti – Presidente della Società Storica Aretina

Gli interventi sono stati tenuti da:

Stefano Colonaci
*Cosimo I legislatore verso la città
di Arezzo*

Lauretta Carbone
*«Che i contadini non possino fare
statuti»: Arezzo e il suo contado
in età cosimiana*

Giuseppe V. Parigino
*Il «sangue d'oro di Medusa»:
ricchezza, debito, dominio*

Paola Benigni
*Aretini al servizio di Cosimo
I: Otto Barbolani e Antonio
Subiano*

Franesco Martelli
*La classe dirigente aretina e
l'Ordine di Santo Stefano*

Giuseppina Carla Romby
*«Con molto disturbo della città»:
demolizioni e rovine per costruire
la fortezza del duca Cosimo*

COSIMO I DE' MEDICI E AREZZO. POLITICA ECONOMIA ARTE

Nicoletta Baldini

*La produzione pittorica aretina
nel tempo di Cosimo ed Eleonora*

Alessandra Baroni

*Giorgio Vasari per la Fraternita
dei Laici di Arezzo*

David Lucidi

*Tra Firenze e Roma: percorsi per
la scultura in territorio aretino
sotto Cosimo I*

Dora Liscia Bemporad

*Potere e santità. La politica per
l'arte sacra di Cosimo I*

Elisabetta di Giugno

*Moda in terra d'Arezzo alla
metà del Cinquecento. Lo stile
di Cosimo I ed Eleonora a sud di
Firenze.*

Sito web - *www.asstor.it*

GIORNATE DI STUDI

AL DOMATORE DI TUTTE LE CHIMERE

A cura di
*Archivio di Stato di Firenze
e Associazione Elio Conti*

Dal 27 al 29 novembre 2019

In occasione delle celebrazioni del Cinquecentenario l'Archivio di Stato di Firenze e l'Associazione di Studi Storici Elio Conti hanno promosso il convegno "Al domatore di tutte le chimere. Cosimo I de' Medici tra Firenze e il dominio. Scopo dell'incontro è stato quello di mettere a punto le conoscenze e fornire i risultati di nuove ricerche su questo personaggio a cui si deve la fondazione dello Stato toscano moderno. Il convegno è stato un'occasione per approfondire in particolare alcune tematiche, a partire dalla crisi politica in cui versava il Ducato e dalla 'debolezza' iniziale di Cosimo, quando, giovanissimo, venne chiamato alla successione, a seguito dell'assassinio del primo duca di Firenze, Alessandro (gennaio 1537), col successivo rafforzamento del suo potere all'interno dello Stato e nel consesso internazionale. Nel convegno si è dato uno specifico spazio di attenzione alla politica del Duca verso le città del Dominio, anche attraverso quella politica di intervento culturale che consentì a Cosimo di rafforzare il proprio potere e creare nuovi forti legami con le classi dirigenti territoriali e i sudditi in generale, e che vide, fra le altre manifestazioni, l'apertura di grandi cantieri architettonici militari e civili, le tante committenze di natura pittorica e scultorea e l'allestimento di spettacoli celebrativi. I contributi dei relatori sono stati poi riuniti negli Atti del convegno che saranno editi nella collana dell'Associazione di Studi Storici Elio Conti.

Il programma completo ha visto lo svolgimento di tre giornate:

Prima giornata

mercoledì 27 novembre presso
l'Auditorium dell'Archivio di Stato

Saluti istituzionali:

Stefano Vitali
*Direttore dell'Archivio di Stato
di Firenze*

Giuseppe V. Parigino
*Presidente dell'Associazione Studi
Storici Elio Conti*

Eugenio Giani
*Presidente del Consiglio regionale
della Toscana*

Dario Nardella
Sindaco di Firenze

Nicoletta Baldini
e Francesco Martelli
curatori del convegno

Sessione I

***Autorappresentazione e rete di
relazioni.***

Intervento introduttivo Maria Pia
Paoli

Claudia Tripodi
***I Medici prima di Cosimo: dalle
clientele alla corte***

Stefano Calonaci
***Il fantasma che gira attorno?
Una visione sulla corte di Cosimo
I de' Medici***

Jean Boutier

***Cosimo e il patriziato fiorentino -
Dario Brancato-Salvatore Lo Re,
Cosimo I e la storia di Firenze***

Anna Guarducci

***La cartografia al tempo di
Cosimo I: celebrazione del potere e
governo del territorio***

Alessandro Lo Bartolo

***Firenze, il duca e le comunità
soggette: l'eredità di Alessandro
de' Medici***

Mino Gabriele

***Il cosmo cabalistico nella Sala
degli Elementi in Palazzo Vecchio***

AL DOMATORE DI TUTTE LE CHIMERE

Elisabetta Stumpo
L'apparato decorativo negli spazi del potere in Palazzo Vecchio: la raffigurazione del territorio dalla Toscana al Cosmo

Seconda giornata

giovedì 28 novembre presso l'Auditorium dell'Archivio di Stato

Sessione II

Politica, economia e istituzioni.
Intervento introduttivo Paolo Simoncelli

Vanna Arrighi
Cancellieri e segretari agli inizi del principato

Francesco Martelli
La volontà di comando del duca attraverso i rescritti

Paola Benigni
Accatti, balzelli e arbitri nell'età di Cosimo I

Giuseppe V. Parigino
Lo scrigno della locusta: i patrimoni delle comunità e l'estrazione della ricchezza collettiva

Alarico Barbagli
Cosimo I e i giudici della Rota fiorentina

Luca Mannori
Il principe e il Dominio. Costituzione e amministrazione dello spazio territoriale nello Stato di Cosimo

Paola Volpini
Ambasciatori, inviati e segretari: la rete diplomatica di Cosimo I

Roberto Farinelli
La politica mineraria di Cosimo

Giovanni Piccardi
La sanità come strumento di controllo: le farmacie Granducali

Terza giornata

venerdì 29 novembre presso l'Auditorium del Consiglio regionale della Toscana

Sessione III

Arte, architettura e spettacolo.
Intervento introduttivo Cristina Acidini

Giuseppina Carla Romby
Firenze vaghissima. Cantieri di architettura ed arte in età cosimiana

Francesca De Luca
Cosimo I e la grande decorazione

Simone Giordani
L'immagine del principe: i ritratti dipinti di Cosimo I e Francesco I a confronto

Enrico Sartoni
Padre, capo, guida e correttore. Cosimo e l'istituzione dell'Accademia del Disegno

Nicoletta Lepri
Lo spettacolo a Firenze ai tempi di Cosimo I

Oronzo Brunetti
Cosimo e la difesa dei domini

Giulia Cicali
Dopo la conquista. Cosimo e le arti a Siena

Nicoletta Baldini
Quando il duca Cosimo e la signora duchessa Leonora furono in Arezzo. L'arte aretina intorno al 1540

Lucia Frattarelli
Da Firenze al mare. Politica e interventi architettonici di Cosimo I a Pisa e Livorno

CONFERENZA

L'ARCHIVIO RITROVATO DI CAMILLA MARTELLI

A cura di
***Musei del Bargello – Museo
di Casa Martelli***

28 novembre 2019

Il giorno 28 novembre 2019 alle ore 17.00 presso il Museo di Casa Martelli si è svolta la conferenza dal titolo *“L'archivio ritrovato di Camilla Martelli: trecento lettere a lei indirizzate tra il 1571 e il 1590”* conservate presso l'Archivio di Stato di Modena a cura di Alberto Palladini

La conferenza ha trattato dell'archivio privato di Camilla Martelli, l'insieme delle lettere ricevute da famiglie nobili italiane, dai parenti e dai servitori, insieme alle carte e diplomi di natura patrimoniale e giuridica. L'archivio di Camilla fu portato a Ferrara per ordine della figlia Virginia de' Medici dopo la morte della madre. Nel corso degli ordinamenti archivistici del Sei e Settecento questo archivio perse la propria unità originaria e fu distribuito tra le varie serie archivistiche che compongono l'Archivio Segreto Estense. Alberto Palladini, archivista presso l'Archivio di Stato di Modena, ha presentato i risultati di un paziente lavoro di ricerca condotto nel corso del 2019 proprio su tale materiale, dettagliando la consistenza originaria di quanto rimane dell'archivio personale di Camilla che copre un arco temporale di vent'anni e conta più di cento corrispondenti.

Sito web - www.bargellomusei.beniculturali.it/musei/5/martelli

CONVEGNO

ARTE E VITA RELIGIOSA AL TEMPO DI COSIMO I. CONTINUITÀ E CAMBIAMENTO

Nel Cinquecentenario della nascita di Cosimo I dei Medici l'Opera di Santa Maria del Fiore e il Kunsthistorisches Institut in Florenz hanno promosso un convegno sul tema: arte e vita religiosa al tempo di Cosimo I. All'epoca di Cosimo I de' Medici l'arte era lo strumento comunicativo più diffuso, sia per la Chiesa che per lo Stato. Il Concilio di Trento ha poi invitato le istituzioni committenti a ripensare i temi tradizionali, e all'interno di questa dinamica avevano particolare importanza sia l'evidente continuità dottrinale con l'arte dei periodi precedenti, sia una discontinuità corrispondente alla nuova enfasi tridentina sulla catechesi.

Il 14 e il 15 novembre nelle distinte sedi delle due istituzioni promotrici, dodici studiosi hanno illustrato momenti ed episodi di questo passaggio carico di significato.

La giornata del 14 è stata dedicata al tema de *La Cupola, Vasari e Zuccari, il Duomo e Cosimo I* ed è completamento della giornata di studio, dalle 19.00 alle 21.00, si è tenuta la suggestiva apertura serale della Cattedrale alla cittadinanza, con visite guidate sul tema. Il programma ha visto la partecipazione di Vincenzo Vaccaro e Sergio Givone in qualità di *chair*.

I relatori sono stati i seguenti:

Timothy Verdon

Perfezionare innovando. Il Duomo all'epoca di Cosimo I

Antonio Natali

Slittamenti politici nella cappella d'Eleonora di Toledo

Francesco Vossilla

Il nuovo coro proposto da Baccio Bandinelli al duca Cosimo e qualche osservazione sulle nicchie per le statue di Apostoli nella cattedrale Granducale

Don Gianni Cioli

La teologia tridentina negli affreschi della Cupola

Cristina Acidini

Dalla carta al muro: il giudizio universale nella cupola, programma e pittura

Mario Bevilacqua

Il progetto di rinnovamento della facciata da Cosimo I, a Francesco e a Ferdinando

A cura di

Opera di Santa Maria del Fiore e Kunsthistorisches Institut in Florenz

14 e 15 novembre 2019

Sito web - www.aadfi.it

ARTE E VITA RELIGIOSA AL TEMPO DI COSIMO I.
CONTINUITÀ E CAMBIAMENTO

La giornata del 15 novembre si è invece incentrata sul tema Vita religiosa a Firenze nel rispetto della tradizione.

Il programma ha visto la partecipazione di Gerhard Wolf, Fabian Jonietz, Annette Hoffmann e Jessica Richardson in qualità di *chair*.

I relatori sono stati i seguenti:

Megan Holmes <i>Transformations in Extra-liturgical Devotional Practices within Churches in Medicean Florence</i>	<i>Cosimo I</i>	<i>conclusioni</i>
Jessica Maratsos <i>Pictorial poetics at San Lorenzo</i>	Gabriele Mancuso <i>The Jews of Florence in the Making of the Grand Duchy: Religion, Politics and Reasons of State</i>	
Elizabeth Pilliod <i>Co-opting the faithful with 'art'</i>	Sean Nelson <i>Cosimo as Catholic Knight in a Contested Mediterranean</i>	
Isabella Gagliardi <i>Ordini e esperienze religiosi all'epoca di</i>	Gerhard Wolf	

Siti web - www.operaduomo.firenze.it - www.kbi.fi.it

CONFERENZA

CINQUE SECOLI DI TOSCANA: COSIMO I E LA NASCITA DEL GRANDUCATO

LeoMagazine, il giornale online dell'alternanza scuola – lavoro del liceo scientifico Leonardo da Vinci, ha ricordato la figura del principe Mediceo che ha dato un fondamentale contributo alla nascita della Toscana moderna nel Cinquecentenario della nascita.

L'incontro in Palazzo Medici Riccardi si è concretizzato in una produzione del prof. Giovanni Cipriani, docente di storia moderna all'università di Firenze, ben noto per i suoi contributi e la sua esperienza in storia della Toscana, e nella presentazione e proiezione di un video interamente realizzato dalla redazione del LM dal titolo: *Magnus Etruriae Dux; Cosimo I in vita e post mortem*, che contiene tra l'altro interviste a esperti che si sono occupati di vari aspetti della vita o della memoria del primo Granduca di Toscana: Francesco Martelli dell'Archivio di Stato per la ricca documentazione lasciata dal principe Mediceo, Marco Ferri, giornalista, autore di numerosi libri sul *progetto Medici* che ha seguito molto da vicino le non sempre tranquille vicende della sepoltura del Granduca; Donatella Lippi, docente di storia della medicina all'università di Firenze che ha studiato i resti di Cosimo e infine Giovanni Cipriani per una valutazione storica complessiva. Sono inoltre intervenute Donatella Frilli, dirigente scolastica del liceo scientifico Leonardo da Vinci; Domenico del Nero, direttore responsabile del LM e i giovani redattori Elisa Chiofalo, Niccolò Nigi e Claudio Piazzai. Ha introdotto e coordinato la giornata Valentino Masetti, caporedattore Leo Magazine.

A cura di
Leo Magazine

con il patrocinio della
**Città Metropolitana di
Firenze a Palazzo Medici
Riccardi**

18 novembre 2019

Sito web - www.leomagazineofficial.it



Cosimo Divino



Cosimo Divino



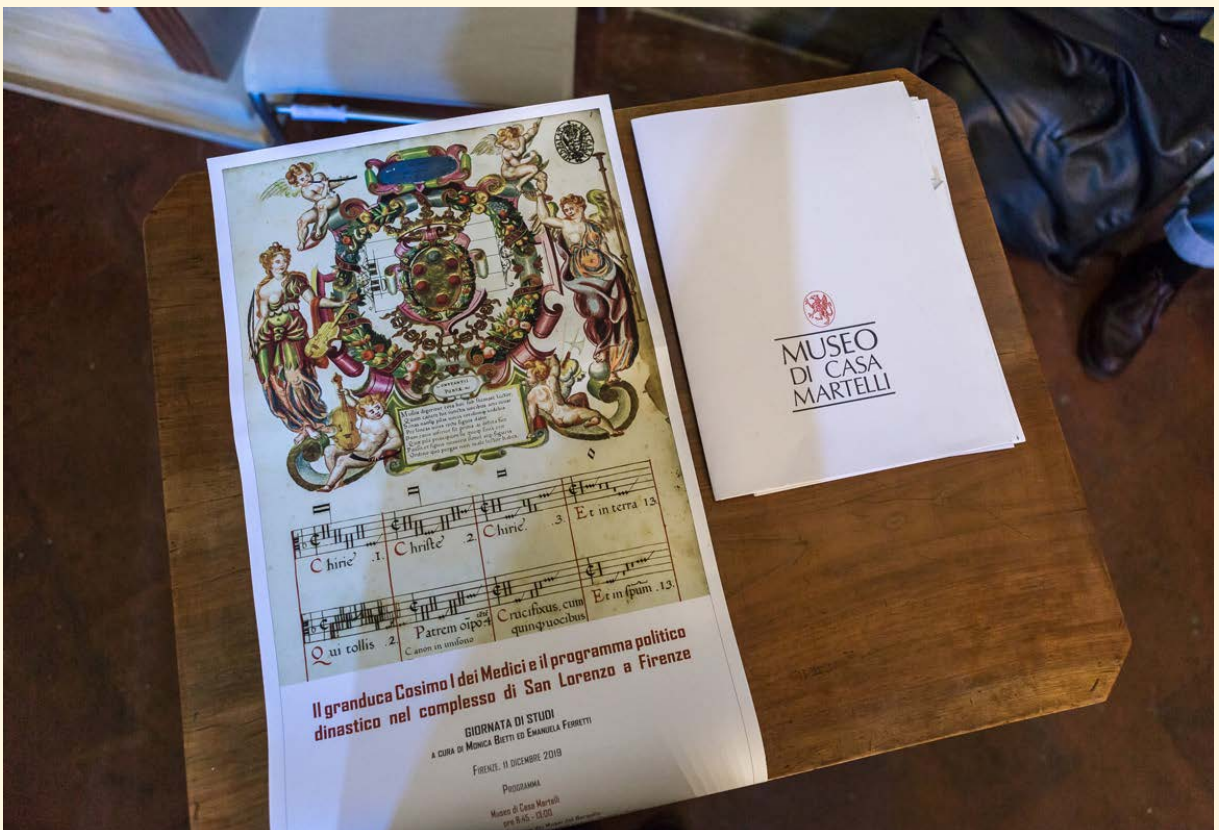
Sunday Lectures



Cosimo I mezzo millennio



Cosimo I mezzo millennio



Il Granduca Cosimo I dei Medici e il programma politico dinastico nel Complesso di San Lorenzo



Il Granduca Cosimo I dei Medici e il programma politico dinastico nel Complesso di San Lorenzo



Il Granduca Cosimo I dei Medici e il programma politico dinastico nel Complesso di San Lorenzo



Il Granduca Cosimo I dei Medici e il programma politico dinastico nel Complesso di San Lorenzo



Arte e vita religiosa ai tempi di Cosimo



Arte e vita religiosa ai tempi di Cosimo

COSIMO I DE' MEDICI

GIORNATE CELEBRATIVE,
SPETTACOLI
E ATTIVITÀ GUIDATE



GIORNATA CELEBRATIVA

INAUGURAZIONE DEL RESTAURO DELLA FONTANA DEL NETTUNO

Nel 1559 Cosimo I de' Medici bandì un concorso per creare la prima fontana pubblica di Firenze, al quale parteciparono i più importanti scultori fiorentini dell'epoca: venne scelto il Nettuno di Bartolomeo Ammannati perché giudicato più significativo nell'esaltare i gloriosi traguardi marinari raggiunti in quei decenni dal Granducato di Toscana. L'apparato scultoreo venne eseguito tra il 1560 e il 1565, e fu inaugurato provvisoriamente in occasione delle nozze tra Francesco I de' Medici e la granduchessa Giovanna d'Austria il 18 dicembre 1565, ma definitivamente terminata e inaugurata il 24 giugno 1574.

Dopo due anni di lavori è tornata visibile a tutti la fontana del Nettuno di piazza della Signoria, riportata all'antico splendore da un accurato e complesso restauro che ha restituito alla città la sua fontana più famosa completamente rimessa a nuovo e anzi, ancora più trionfale grazie a nuovi giochi d'acqua. Il restauro di uno dei monumenti più noti e amati di Firenze è stato così presentato nell'anno in cui si celebrano i Cinquecento anni dalla nascita di Cosimo I, committente dell'opera.

Per festeggiare l'evento lunedì 25 marzo alle ore 20.30, in Piazza della Signoria, si è tenuta l'iniziativa "E nel marmo e nel bronzo mise acqua e fuoco", spettacolo di teatro, acrobazie, immagini, suoni e luci a cura del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Il restauro della Fontana del Nettuno è stato reso possibile grazie a Salvatore Ferragamo SpA.

A cura di
Comune di Firenze

25 marzo 2019

Sito web - www.comune.fi.it

GIORNATA CELEBRATIVA

COSIMO I DE' MEDICI ED ELEONORA DI TOLEDO NEL PALAZZO DELLA SIGNORIA: “UN GIORNO FAUSTO, FELICE E FORTUNATO”

A cura di
**Comune di Firenze, Città
 Metropolitana, Corteo
 Storico della Repubblica
 Fiorentina, Calcio Storico
 Fiorentino e MUS.E**

11 maggio 2019

Sabato 11 maggio 2019 è stata una giornata dedicata al ricordo del trasferimento della corte ducale da Palazzo Medici al Palazzo della Signoria, avvenuto il 15 maggio 1540 e rievocato in occasione del Cinquecentenario della nascita di Cosimo I grazie alla collaborazione fra Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, Corteo Storico della Repubblica Fiorentina, Calcio Storico Fiorentino e Associazione MUS.E. Il Duca Cosimo I de' Medici e la Duchessa Eleonora di Toledo sono stati infatti accompagnati da un variegato corteo storico lungo il percorso che si è snodato attraverso le vie del centro cittadino conducendoli da Palazzo Medici, originaria residenza di famiglia, al Palazzo della Signoria, assunto da Cosimo come dimora ducale.

Il corteo ha avuto il Patrocinio dell'Associazione Toscana Rievocazioni Storiche e si avvalso della partecipazione di figuranti provenienti da diverse associazioni del territorio quali Scannagallo (Foiano della Chiana), Palio del Diotto (Scarperia), Palio del Cerro (Cerreto Guidi), Giostra della Stella (Bagno a Ripoli), Contrada Alfieri (Bagno a Ripoli), Danze Storiche (Montopoli Valdarno), Bizzarria d'Amore (Fucecchio). Oltre duecento figuranti hanno sfilato così nel centro cittadino, riproponendo gentiluomini e gentildonne fiorentine, magistrature e milizie, scortando la coppia ducale, impersonata dagli esperti storici e attori di MUS.E Alberto Galligani e da Giaele Monaci.

Una prima parte del corteo ha aperto la sfilata in Palazzo Medici Riccardi, seguito dalla scorta armata e dai “famigli” medicei, per poi chiudere con il resto del corteo militare e con i musicisti. Al seguito ci saranno anche i Lanzichenecchi e la scorta spagnola. I Duchi e l'entourage di corte, arrivati fino in piazza della Signoria, si sono posizionati sull'arengario di Palazzo Vecchio, mentre il Corteo Storico si è disposto in piazza, rievocando le cerimonie in onore di Cosimo I de' Medici e di Eleonora di Toledo. A seguito del corteo, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, è andato in scena lo spettacolo “*Illustrissimo Signor Duca: Cosimo I de' Medici*” che ha presentato in forma teatrale la storia, le gesta, i progetti, i sogni del giovane duca Cosimo I, divenuto signore di Firenze a soli diciassette anni.

Siti web - www.calcistoricofiorentino.it/?q=corteo-storico-repubblica-fiorentina
www.palazzomediciriccardi.it

GIORNATA CELEBRATIVA

UN INVITO ALLA CORTE DEI MEDICI

Il Comune di Vaglia, l'Ufficio Cultura del Comune di Vaglia, il Parco Mediceo di Pratolino, la Città Metropolitana di Firenze, hanno tenuto la prima edizione di "Un invito alla Corte de' Medici", una giornata "rinascimentale" presso il Parco Mediceo di Pratolino, in occasione del Cinquecentenario dalla nascita di Cosimo I. L'evento è nato a seguito di una riflessione intrapresa negli ultimi anni sulle Ville Medicee (diventato Sito Seriale Patrimonio Mondiale UNESCO il 26 giugno 2013) sulla loro tutela, promozione e valorizzazione e si inserisce in un vasto programma di eventi, a scala regionale, che rientrano nel progetto "Le vie dei Medici 2019" e coinvolge molte Sezioni di Italia Nostra, ANCI, UNPLI, FEISCT, Comuni e Proloco. Durante la giornata è stato possibile rivivere tanti aspetti della vita alla corte medicea.

Attraverso laboratori di cucina rinascimentale, conferenze sulle figure di Cosimo e Francesco, visite spettacolo ai teatri medicei, il visitatore è stato accompagnato dal Corteo Storico della Repubblica Fiorentina e del Calcio Storico Fiorentino al Gran Ballo finale, a cura dell'Ass. Capriccio Armonico, direzione di Angelo Paolo De Lucia, con La Rosignol in concerto. In un passaggio temporale dal '400 al '500, ripercorrendo la storia, dagli antenati di Cosimo I, alla nascita di quest'ultimo, fino alla proclamazione del Granducato di Toscana. Il Gran Ballo si è svolto alternando danze a intermezzi teatrali seguendo una narrazione che ha condotto lo spettatore in un salto nel tempo, partendo dagli antenati di Cosimo I, fino ad arrivare alla sua nascita e alla proclamazione del Granducato di Toscana.

I gruppi partecipanti al gran ballo sono stati i seguenti:

Associazione Antica Massa

Cybea La Riverenza

Massa

Associazione Culturale

Contrada Alfieri

Bagno a Ripoli (FI)

Associazione Culturale

Scannagallo

Pozzo della Chiana (AR)

Compagnia del Saltarello

Mirandola (MO)

Compagnia della Bizzarria

d'Amore

Fucecchio (PI)

Contrada Porta Aretina

Figline Val d'Arno (FI)

Danza Storica Pro Loco di Montopoli Val d'Arno

Montopoli Val d'Arno

Montopoli di Val d'Arno (PI)

Gruppo Ballo storico L'Aura di

A cura di

**Comune di Vaglia, Ufficio
Cultura del Comune di
Vaglia, Parco Mediceo di
Pratolino, Città Metropoli-
tana di Firenze**

9 giugno 2019

UN INVITO ALLA CORTE DEI MEDICI

Castellina

Castellina (PT)

Direttore Artistico del Gran Ballo
Angelo Paolo De Lucia.**Gruppo Storico di Marliana**

Marliana (PT)

Il Contrappasso

Salerno

**L'ensemble strumentale
è stata composta da:****Il Lauro Danze Rinascimentali**

San Sepolcro (AR)

Matteo Pagliariflauti, traversa, ciaramella,
cornamusa ***La Corte del Falco**

Roma

**Associazione Culturale "La Fabula
Saltica" Gruppo Danze Storiche**

Gradara (PS)

Fedele Stucchi

trombone rinascimentale, cornetto *

**Le Danze nella Storia del Gruppo
storico "I Gatteschi"**

Genova

Francesco Zuvadelli

organo positivo e ghironda *

Domenico Baronio

liuto, chitarrino, percussioni.

Ombrosa Valle

Bologna

Direttore musicale

Domenico Baronio.**Sito web - www.comune.vaglia.fi.it**

GIORNATA CELEBRATIVA

APERTURA STRAORDINARIA DELLA SALA DI COSIMO I AL MUSEO DI PALAZZO VECCHIO

Il 12 giugno a Palazzo Vecchio, proprio in occasione del “compleanno” del Granduca, la Sala di Cosimo I (solitamente non aperta al pubblico) è stata accessibile ai visitatori durante l’orario di apertura del Museo, dalle 9.00 alle 23.00.

La Sala, oggi parte degli uffici del Sindaco e sede di incontri istituzionali e conferenze, non fa parte dell’abituale percorso museale di Palazzo Vecchio ed in questa speciale occasione i visitatori presenti hanno avuto la possibilità di ammirarla in maniera unica, accompagnati da una guida d’eccezione, il Sindaco Dario Nardella. Attigua alla sala di Lorenzo il Magnifico, anche nella stanza dedicata a Cosimo sono raffigurate battaglie e imprese medicee, i ritratti di Eleonora di Toledo e di Francesco I, oltre, ovviamente, a raffigurazioni celebrative di Cosimo I che culminano, al centro, con il Trionfo di Cosimo I a Montemurlo. Durante l’intera giornata l’accesso alla Sala di Cosimo è stato così aggiunto all’interno del classico percorso museale.

A cura di
***Museo di Palazzo Vecchio e
Ufficio UNESCO del
Comune di Firenze***

12 giugno 2019

Sito web - *www.comune.fi.it*

CONFERENZA

PRESENTAZIONE DEL FRANCOBOLLO COMMEMORATIVO DI COSIMO I DE' MEDICI

A cura di
**Consiglio Regionale della
 Toscana e Ministero dello
 Sviluppo Economico**

12 giugno 2019

In occasione del Cinquecentenario il Ministero dello Sviluppo Economico ha previsto, nel programma filatelico annuale dello Stato Italiano, l'emissione di un francobollo commemorativo della figura del padre della Toscana moderna che, nato il 12 giugno 1519, riuscì a trasformare il Ducato fiorentino in uno Stato sovrano, il Granducato di Toscana. Il francobollo sarà presentato il giorno 12 giugno presso la sede del Consiglio regionale della Toscana e per l'occasione sarà attiva, dalle ore 11.30 alle ore 16.30, una postazione di Poste Italiane che utilizzerà lo speciale annullo filatelico "giorno emissione" del francobollo.

In occasione dell'iniziativa svoltasi a Firenze il 12 giugno 2019 presso il Palazzo del Pegaso, è stato possibile visitare le seguenti mostre:

- ***Le leggi di Cosimo. Bandi, statuti e provvisori del primo Granduca di Toscana***
 (inaugurata martedì 11 giugno alle ore 18.00 e aperta fino al 3 luglio 2019)
- ***Cosimo I de' Medici. Dallo scontro all'incontro. Biccherne, statuti ed abiti del Rinascimento***
 (inaugurata mercoledì 12 giugno alle ore 12.00 e aperta fino al 4 luglio 2019)
- ***Cosimo I de' Medici. Percorso tra storia e arte***
 (la mostra filatelica è stata inaugurata mercoledì 12 giugno alle ore 12.30 ed è rimasta aperta fino al 3 luglio 2019)

Alle ore 11.00 è iniziata la cerimonia di apertura con i saluti istituzionali di Eugenio Giani - Presidente del Consiglio regionale della Toscana. Sono poi intervenuti Domenico Tudini - Presidente dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., Fabio Gregori - Responsabile Corporate Affairs Filatelia Poste Italiane e Angelo Di Stasi, Presidente della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte-valori postali, Ministero dello Sviluppo Economico.

Sito web - www.consiglio.regione.toscana.it

GIORNATA CELEBRATIVA

LA NOTTE DI COSIMO

Mercoledì 12 giugno, proprio in occasione del Cinquecentenario della nascita di Cosimo I de' Medici, è stata organizzata una serata speciale con visite guidate all'interno del Complesso di San Lorenzo. Un itinerario che, partendo dal chiostro monumentale, ha condotto dall'Archivio capitolare alla Biblioteca Medicea Laurenziana, dalla Basilica alla Sagrestia vecchia di Brunelleschi, e che si è chiuso nella Sagrestia nuova progettata da Michelangelo e che deve l'attuale sistemazione proprio alla volontà di Cosimo I.

Un percorso affascinante che ha permesso quindi di visitare spazi che, pur se contigui, fanno capo ad amministrazioni diverse e che presentano, nelle visite ordinarie, accessi, orari e bigliettazioni differenti.

Il pubblico ha potuto, ad esempio, accedere alla Sagrestia nuova passando attraverso la porta presente nella basilica ottenendo la percezione di quello che Cosimo I volle realizzare per la chiesa e per la propaganda dell'immagine della sua gerarchia. L'evento è stato realizzato grazie alla collaborazione fra Musei del Bargello–Museo delle Cappelle Medicee, Opera Medicea Laurenziana, Parrocchia di San Lorenzo e Biblioteca Medicea Laurenziana.

Nella Basilica di San Lorenzo alle 21.15 l'Ensemble Liliun Cantores, diretto da Umberto Cerini, ha eseguito la *Missa ducalis* scritta da Costanzo Porta e dedicata a Cosimo I. L'evento musicale, organizzato dall'Opera Medicea Laurenziana, è stato ad ingresso libero.

A cura di
Musei del Bargello–Museo delle Cappelle Medicee, Opera Medicea Laurenziana, Parrocchia di San Lorenzo e Biblioteca Medicea Laurenziana

12 e 13 giugno 2019

Sito web - www.operamedicealaurenziana.org

SPETTACOLO

FloReMus FESTIVAL: UN OMAGGIO A COSIMO E CATERINA

A cura di
Associazione L'Homme Armé

1° e 8 settembre 2019

L'Associazione L'Homme Armé, attiva da trentacinque anni e che da un quarto di secolo organizza rassegne dedicate alla musica antica, dal 27 agosto al 12 settembre 2019 ha dato vita alla terza edizione di «FloReMus. Rinascimento Musicale a Firenze», il primo festival interamente dedicato alla musica del Quattro-Cinquecento collocato nella città che ha maggiormente influito sulla cultura rinascimentale nelle sue varie sfaccettature, artistico-visive, letterarie, musicali, filosofiche, scientifiche e politiche.

La terza edizione del FloReMus ha avuto un focus legato alla ricorrenza della nascita di Cosimo I, Granduca di Toscana, e di Caterina de' Medici, regina di Francia e moglie di Enrico II, e per l'occasione ha celebrato le due figure con due appuntamenti all'interno di Palazzo Medici Riccardi. Domenica 1° settembre (in occasione dell'evento "Il saluto di Caterina a Firenze") si è svolto l'incontro La "danza cosmica" di Caterina de' Medici. *Committenza coreografica sull'asse Firenze-Parigi*, in compagnia di Gloria Giordano.

Domenica 8 settembre si è poi tenuto il secondo concerto del III corso internazionale di musica rinascimentale con gli allievi dei corsi e i docenti de L'Homme Armé.

Sito web - www.hommearme.it

GIORNATA CELEBRATIVA

BELLISSIMA. VIA MAGGIO PER BIAF

In occasione della 31° edizione della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze, in via Maggio si è tenuta la terza edizione di "Bellissima. Via Maggio per BIAF". Sabato 21 settembre dal pomeriggio a tarda sera, Via Maggio è stata resa pedonale per un giorno, con una serie di iniziative dedicate all'arte e all'antiquariato, musica, libri, aperture straordinarie di gallerie, visite guidate, presentazioni ed inaugurazioni e con un allestimento verde, grazie alla collaborazione con l'Assessorato per l'Ambiente del Comune di Firenze e Aglietti Floricoltura. In questa giornata si sono viste opening di mostre, *shooting* fotografico, eventi all'interno delle Gallerie e vetrine e degustazioni interamente a tema Cosimo I e Caterina de' Medici.

L'intera iniziativa è stata voluta per comunicare il lancio del crowdfunding dedicato al restauro del Busto di Cosimo I de' Medici attribuito a Baccio Bandinelli, situato presso Palazzo Mannelli in via Maggio 2.

A cura di
Associazione Via Maggio

21 settembre 2019

Sito web - *www.associazioneviamaggio.it*

SPETTACOLO

ILLUSTRISSIMO SIGNOR DUCA: COSIMO I DE' MEDICI

A cura di
**Comune di Firenze –
Ufficio UNESCO e MUS.E**

**Dal 26 marzo 2019 al 13
dicembre 2019**

La sala grande della residenza ducale – rinnovata, ampliata e decorata secondo il suo volere – è divenuta lo scenario perfetto nel quale il personaggio storico di Cosimo I de' Medici è tornato, per la magia di una sera, a vivere l'incontro con il pubblico, restituendo a dipinti, sculture e architetture la forza politica e visiva che ebbero cinquecento anni fa. "Illustrissimo Signor Duca; Cosimo I de' Medici" è uno spettacolo di *living history* messo in scena nel Salone dei Cinquecento, il luogo che più di ogni altro racchiude la storia, le gesta, i progetti, i sogni di un giovane duca divenuto signore di Firenze a soli diciassette anni e tuttavia capace, con carisma e acume, di consolidare in forma assoluta il proprio governo e il potere della dinastia medicea: Cosimo I.

La regia ed il ruolo di Cosimo I sono stati affidati ad Alberto Galligani. Insieme a lui sono andati in scena Francesco Gori e Giacomo Tasselli. Gli appuntamenti si sono svolti nelle giornate di martedì 26 marzo, sabato 11 maggio, mercoledì 12 giugno, venerdì 25 ottobre, domenica 10 novembre e venerdì 13 dicembre.

Siti web

www.firenzepatrimoniomondiale.it - www.musefirenze.it

SPETTACOLO E PERCORSO ESPOSITIVO

NEL PALAZZO DI COSIMO. I SIMBOLI DEL POTERE

L'iniziativa **"Nel palazzo di Cosimo. I simboli del potere"** ha chiuso un anno di celebrazioni e di eventi importanti. L'iniziativa è stata speciale perché è stata programmata in un giorno di particolare importanza nella vita di Cosimo I de' Medici: esattamente 450 anni prima, il 13 dicembre 1569, proprio nella Sala Grande di Palazzo Vecchio, venne data lettura ufficiale della bolla pontificia in cui papa Pio V decretava la nomina di Cosimo a Granduca d'Etruria. Un atto di primaria importanza non solo nell'ascesa politica di Cosimo I e della famiglia Medici ma anche per gli sviluppi del territorio toscano. Ecco perché, in virtù della consolidata esperienza MUS.E nell'ambito della *living history*, ovvero di quella branca della valorizzazione culturale che include il teatro come linguaggio e strumento nella restituzione critica e "vivente" – *living*, appunto – della storia, il pomeriggio del 13 dicembre 2019 ha aperto alle ore 17.30 con la rievocazione della lettura dell'atto papale da parte di Giovan Battista Concini alla presenza di Cosimo I de' Medici per chiudersi, nuovamente nel Salone dei Cinquecento con lo spettacolo *Illustrissimo Signor Duca*, grande evento teatrale sulla figura di Cosimo I in uno scenario d'eccezione. L'iniziativa ha intrecciato ambiti, soggetti, linguaggi diversi, con la finalità condivisa di evidenziare lo strettissimo legame che Cosimo I de' Medici ebbe con Palazzo Vecchio, il "suo" palazzo ducale.

Nominato Duca di Firenze nel 1537, infatti, Cosimo I definì la propria residenza nel palazzo del governo cittadino e nel maggio 1540 vi si trasferì con tutta la corte: a lui si devono importanti e ambiziosi interventi di rinnovamento e ampliamento dell'edificio, coordinati dal 1555 in poi dall'architetto di corte Giorgio Vasari e realizzati grazie a una ben strutturata Fabbrica Medicea, ovvero un'ampia squadra di maestranze in grado di rispondere efficacemente alle esigenze dettate dalla politica cosimiana. Nell'incredibile stratigrafia storica di Palazzo Vecchio – dalle tracce dell'antico teatro romano alle sue fondamenta fino all'alta torre medievale che si erge verso il cielo – gli interventi realizzati durante il governo e la residenza di Cosimo I hanno indubbiamente un posto d'onore in quanto a evidenza, ampiezza, maestosità. Ecco perché il Comune di Firenze e MUS.E, che ogni giorno sono impegnati nella valorizzazione del luogo per tutte le tipologie di pubblico

A cura di
**Comune di Firenze –
Ufficio UNESCO e Museo di
Palazzo Vecchio, MUS.E.**

In collaborazione con
**Paolo Penko e Fondazione
Arte della Seta Lisio**

**Dal 13 dicembre 2019 al 15
marzo 2020**

NEL PALAZZO DI COSIMO. I SIMBOLI DEL POTERE

– dai residenti ai turisti, dai bambini agli anziani – hanno inteso enfatizzare un capitolo così importante per la storia del palazzo con un percorso che ne sottolinea i tratti principali, sala dopo sala, ripercorrendo idealmente funzioni, abitudini, significati e ruoli della vita della Reggia medicea. Se la Sala Grande era il cuore di questa imponente architettura politica, infatti, teatro dei principali eventi e scenario ideale per accogliere personalità illustri, le sale che oggi compongono il percorso museale coniugavano efficacemente, nella seconda metà del XVI secolo, finalità propagandistiche e bisogni pratici: agli appartamenti ducali si affiancavano quelli per gli ospiti, alle sale di pubblica visibilità quelle di guardaroba medicea. Il percorso ha consentito così di apprezzare i luoghi principali del palazzo nella correlazione con un Duca – poi Granduca – che a questo edificio è indissolubilmente legato. Inoltre, nella sala delle Udienze, è stata inclusa la presentazione di tre importanti simboli del suo potere: *il Collare del Toson d'oro, lo Scettro e la Corona Granducale*.

Questi tre preziosi manufatti sono stati straordinariamente proposti al grande pubblico grazie all'eccellenza dell'artigianato artistico fiorentino. Il maestro orafo Paolo Penko, dopo un accurato lavoro sulle fonti scritte e iconografiche, ha infatti realizzato tre opere che non hanno eguali: non si tratta infatti di riproduzioni (non esistono originali analoghi), ma di vere creazioni artigianali eseguite sulla base di una ricerca filologica complessa e grazie a un'altissima abilità tecnica.

Il Collare del Toson d'oro, conferito a Cosimo da Carlo V nel 1546, è stato realizzato così come rappresentato nel ritratto del Duca della collezione Castello Odiescalchi di Bracciano (1551): è composto di 25 acciarini intrecciati, alternati a elementi che simulano le pietre focaie circondate da fiamme; il pendente riproduce il Tosone, correlato alla leggenda del Vello d'oro.

Lo Scettro Granducale è stato eseguito in conformità con il grande dipinto su lavagna di Jacopo Ligozzi (1590 circa), raffigurante proprio l'incoronazione Granducale di Cosimo avvenuta a Roma nel marzo 1570, e con i ritratti di Cosimo Granduca, quali i dipinti di Giovan Battista Naldini (Gallerie degli Uffizi, 1585) e di Ludovico Cardi detto il Cigoli (Palazzo Medici Riccardi, 1603).

NEL PALAZZO DI COSIMO. I SIMBOLI DEL POTERE

La Corona Granducale, prezioso esemplare di arte orafa, riproduce invece il disegno presente nella Bolla Papale di Pio V del 24 agosto 1569, custodita presso l'Archivio di Stato di Firenze: ha 19 punte, alternate in argento e oro con pietre ed elementi decorativi; al centro fiorisce il Giglio fiorentino, smaltato in rosso con lumeggiature dorate. Sotto si trovano un astragalo con perline e un fregio di dentelli con perle e ovuli smaltati, mentre nella fascia centrale è riportata la seguente scritta, cesellata e incisa a bulino: *Pius V. Pont. Max. ob eximiam dilectionem ac catholicae religionis zelum praecipuumque iustitiae studium donavit (Pio V Sommo Pontefice donò per l'eccezionale devozione e per lo zelo nei confronti della religione cattolica e per il particolarissimo amore della giustizia)*. Al centro della fascia spicca un cammeo in calcedonio sardonice, sul quale è intagliata la personificazione del fiume Arno. Inferiormente vi è una modanatura con smeraldi e ioliti in castoni, distanziati da perle.

Tutti e tre gli oggetti sono stati presentati in Palazzo Vecchio su cuscini in velluto di pura seta, di cui uno arricchito con teletta d'oro, tutti tessuti manualmente su antichi telai Jacquard e adagiati su un centro-tavola in velluto cesellato operato con motivo cinquecentesco, in virtù della collaborazione con la Fondazione Arte della Seta Lisio, altra grande eccellenza fiorentina. Un artigianato artistico che questa iniziativa ha inteso valorizzare in tutta la sua sapienza e in assoluta continuità con le eccellenze artigiane che circondavano Cosimo I a metà Cinquecento, quando pittori, scultori, intagliatori, stuccatori, orafi, tessitori lavoravano all'unisono concorrendo, ciascuno con il proprio linguaggio, a celebrare la sua figura grazie alla meraviglia che l'arte può generare. L'iniziativa "Nel palazzo di Cosimo. I simboli del potere" – a cura di Carlo Francini, Responsabile Ufficio UNESCO Comune di Firenze e di Valentina Zucchi, Responsabile Mediazione MUS.E, con catalogo Edifir – ha racchiuso così la sfida di connettere in forma sempre più stretta passato e presente, ricerca e valorizzazione, filologia e divulgazione, arti maggiori e arti minori, a favore di una memoria capace di coniugare rispetto e interpretazione e di assolvere così al suo compito più autentico.

ATTIVITÀ GUIDATE

LE MERAVIGLIE DEL GIARDINO DELLA VILLA MEDICEA DI CASTELLO

A cura di
**Polo Museale della Toscana,
 Comune di Firenze, MUS.E**

**Dal 18 maggio 2019 al 29
 settembre 2019**

Il giardino della Villa di Castello, per il Vasari “*il più ricco, il più magnifico et il più onorato giardino d’Europa*”, è uno dei principali luoghi di meraviglia medicei. In effetti, grazie all’ingegno e alla fantasia prima di Niccolò Pericoli detto “Tribolo” e poi di Bartolomeo Ammannati, racchiudeva e racchiude una straordinaria varietà di bellezze, sorprese e bizzarrie nell’intreccio continuo fra natura e arte.

Se la villa a Olmo di Castello era già appartenente alla famiglia Medici da metà Quattrocento, è proprio con Cosimo I che si ha un’importante ristrutturazione del terreno circostante, affidando al giardino il compito di glorificare la grandezza del nuovo duca e di Firenze. Ma di esaltare anche la natura e la sua ricchezza, secondo un preciso programma visivo che si sarebbe dispiegato fra viali, aiuole, statue, fontane, labirinti, fiori e piante. Grazie alla recente collaborazione siglata con un Protocollo di Intesa tra il Polo museale della Toscana e il Comune di Firenze, che sostiene la valorizzazione delle Ville Medicee, dal 18 maggio 2019 (ogni sabato e domenica mattina) i visitatori hanno potuto riscoprire le bellezze del Giardino della Villa medicea di Castello, realizzato da Cosimo I de’ Medici e primo esempio di giardino formale all’italiana.

Le visite guidate gratuite, tenute dai mediatori culturali di MUS.E, hanno arricchito così il programma delle celebrazioni previste per il Cinquecentenario. Durante il percorso di visita è stato possibile ammirare le straordinarie varietà botaniche di agrumi e le principali opere monumentali, tra cui la celebre Grotta degli animali, vero e proprio *theatrum aquae*, detta anche *Grotta del Diluvio* da Giorgio Vasari, tra i primi esempi di grotta artificiale. Un luogo meraviglioso che dopo un lungo e complesso intervento di restauro a cura del Polo museale della Toscana e della Soprintendenza ABAP di Firenze, portato a termine nel 2018, è tornato ad essere nuovamente visibile agli occhi dei turisti nella sua integrità.

Domenica 22 settembre si è svolto un evento speciale in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, con l’accensione eccezionale delle fontane del giardino della Villa Medicea di Castello e della Grotta degli Animali, alle 11.30 e alle 12.30. A seguito del recupero dell’impianto idraulico, anche grazie a Publiacqua, l’acqua ha giocato e zampillato di nuovo, incantando i visitatori. Come scriveva Giorgio Vasari, la pioggia dell’acqua all’interno delle grotte “*fa dolcezza nell’udire e bellezza nel vedere*”

Siti web

www.polomusealetoscana.beniculturali.it/index.php?it/174/firenze-giardino-della-villa-di-castello

ATTIVITÀ GUIDATE

IL GIARDINO DEI SEMPLICI DI COSIMO I

Il “Giardino dei Semplici” di Firenze è il terzo Orto botanico al mondo per antichità. La sua origine risale al 1° dicembre 1545, quando Cosimo I de’ Medici prese in affitto dal prospiciente Monastero di San Domenico in Cafaggio, abitato da suore domenicane, il terreno su cui doveva sorgere l’Orto. Circa due anni prima lo stesso Cosimo aveva fondato, su consiglio di Luca Ghini, il Giardino Botanico di Pisa, il primo Orto botanico universitario.

In occasione del Cinquecentenario di Cosimo e Caterina, il Sistema Museale di Ateneo ha proposto una visita guidata gratuita il giorno 25 maggio alle ore 15.30, per ammirarne le meraviglie.

A cura di
***Sistema Museale di Ateneo,
orto botanico “Giardino dei
Semplici”***

25 maggio 2019

Sito web - *www.msn.unifi.it*

ATTIVITÀ GUIDATE

PERCORSI COSIMIANI IN FIRENZE

A cura di
**Comune di Firenze –
Ufficio UNESCO e MUS.E**

Grazie a
UniCoop Firenze

Con il contributo del
Consiglio Regionale

**Dal 31 marzo 2019
al 24 novembre 2019**

Durante il suo percorso politico Cosimo I de' Medici – straordinariamente acuto e carismatico, ma anche “principe tremendo e spaventevole”, come scrive l'ambasciatore veneto Vincenzo Fedeli – ha disegnato in forma indelebile un nuovo assetto architettonico e urbanistico della città di Firenze e dell'intera Toscana: le testimonianze del suo governo e del suo volere sono infatti evidenti e consentono ancora oggi di leggerne significati, premesse, finalità. Eletto appena diciassettenne “capo e primario del governo della città di Firenze e suo dominio”, infatti, Cosimo si trova a governare un ampio territorio.

Un percorso cittadino ha consentito così di ripercorrere, passo dopo passo, i luoghi abitati, frequentati e rinnovati da Cosimo I: l'itinerario prende il via dalla sua casa di famiglia, Palazzo Medici su via Larga, per ampliarsi al “quartiere mediceo” circostante, alle residenze di dignitari e consiglieri, e proseguire con l'Accademia delle Arti del Disegno, la piazza e al palazzo ducale (poi divenuto il palazzo vecchio di piazza), le eleganti architetture delle magistrature e degli “uffizi”, palazzo Pitti, nuova e monumentale reggia medicea. L'itinerario tratteggia le principali committente architettoniche e urbanistiche disegnate da Cosimo I, che ancora caratterizzano in modo marcato il centro di Firenze.

Siti web

www.firenzepatrimoniomondiale.it - www.musefirenze.it

ATTIVITÀ GUIDATE

PERCORSI COSIMIANI IN TOSCANA

Cosimo I de' Medici ha definito in forma indelebile un nuovo assetto architettonico e urbanistico sia della città di Firenze che dell'intera Toscana. Eletto appena diciassettenne "capo e primario del governo della città di Firenze e suo dominio", infatti, Cosimo si trova a governare un ampio e fragile territorio che include vaste aree di campagna, piccoli borghi, grandi centri urbani: fra questi i vicariati di San Giovanni Valdarno, Certaldo e Scarperia; le enclaves della Lunigiana e della Garfagnana; le città di Arezzo, Pisa, Pistoia, Volterra, Cortona, a cui si aggiungerà dal 1555, dopo una guerra tanto breve quanto intensa, anche Siena.

Fra gli emblemi di Cosimo I figurano due áncore con la scritta latina «duabus», a significare i due fondamenti del suo potere: da una parte l'alleanza con l'Impero, dall'altra la fortificazione dello Stato di Toscana. In effetti, se l'alleanza con l'imperatore Carlo V marca le sorti del governo fiorentino e del giovane duca posto al suo vertice, le fortezze e i presidi costruiti per volere di Cosimo I in ogni angolo della regione si offrono come evidenti capisaldi della sua politica territoriale.

Ecco perché un ciclo di appuntamenti sul territorio toscano ha permesso di coglierne le evidenze più significative, dalle architetture tuttora presenti nelle grandi città toscane – a Pisa, Arezzo, Siena e Livorno – ai luoghi più intimi, come Cerreto Guidi o La Verna, a testimoniare tanto la politica di riordino, di controllo e di difesa del Duca quanto la sua diuturna frequentazione del territorio.

A cura di
**Comune di Firenze –
Ufficio UNESCO e MUS.E**

Grazie a
UniCoop Firenze

Con il contributo del
Consiglio Regionale

25 maggio 2019

Siti web

www.firenzepatrimoniomondiale.it - www.musefirenze.it

ATTIVITÀ GUIDATE

ALLA SCOPERTA DELLA VILLA MEDICEA DELLA PETRAIA E AL GIARDINO DELLA VILLA DI CASTELLO

A cura di
***City Sightseeing, Polo
Museale della Toscana e
Comune di Firenze***

**Dal 20 aprile 2019
al 29 settembre 2019**

Una collaborazione tra la CitySightseeing ed il Comune di Firenze, ha permesso la programmazione di visite esclusive alla Villa medicea della Petraia e al Giardino della Villa di Castello. I tour sono partiti ogni sabato e domenica, e ogni 1° e 4° lunedì del mese, dal centro di Firenze, a bordo di un minibus che ha portato i visitatori alla scoperta della Villa medicea della Petraia e al Giardino della Villa di Castello.

L'iniziativa si è svolta grazie anche al sostegno della Fondazione Angeli del Bello che ha supportato il personale di vigilanza nelle aperture del Giardino della villa medicea di Castello.

Siti web - www.city-sightseeing.it/it/medici-tour

ATTIVITÀ GUIDATE

TOSCANA RIVELATA. E MERAVIGLIE DEI MEDICI

Il Polo museale della Toscana ha arricchito il calendario delle iniziative per celebrare il Cinquecentenario della nascita di Cosimo e Caterina con nuove visite guidate per adulti e laboratori per i più piccoli, tutti gratuiti, presso le Ville mediche di Petraia e di Cerreto Guidi e al Giardino della Villa di Castello. Le visite sono state realizzate in collaborazione con Unicoop Firenze e Stazione Utopia, nell'ambito del progetto "Toscana rivelata" che ha offerto in esclusiva ai soci Unicoop Firenze itinerari alla scoperta del patrimonio artistico e culturale della regione. I laboratori per bambini si sono svolti tutti i sabati dal 7 settembre al 5 ottobre alle ore 11.00 al Giardino della Villa di Castello e alla Villa medicea di Cerreto Guidi, alle ore 15.00 alla Villa medicea della Petraia. Le visite guidate sono state in programma dal 7 settembre al 5 ottobre tutti i sabati alle 15.00 e alle 16.30 alla Villa medicea di Cerreto Guidi e dall'8 settembre al 6 ottobre ogni domenica, alle 11.00 e alle 15.00 al Giardino della Villa di Castello e a Villa La Petraia.

A cura di
***Polo Museale della Toscana,
UniCoop Firenze, Stazione
Utopia***

**Dal 7 settembre 2019
al 5 ottobre 2019**

Siti web

www.stazioneutopia.com - www.polomusealetoscana.beniculturali.it

ATTIVITÀ GUIDATE

VISITE GUIDATE A BENI STORICO-ARTISTICI D'EPOCA COSIMIANA

A cura di
**Soprintendenza
Archeologica Belle Arti
e Paesaggio per la città
metropolitana di Firenze e
per le provincie di Pistoia e
Prato**

**Dal 18 settembre 2019
al 10 ottobre 2019**

L'iniziativa ha voluto apportare un contributo specifico della Soprintendenza alla conoscenza diretta di alcune significative opere d'arte e d'architettura realizzate al tempo di Cosimo I de' Medici, secondo Duca di Firenze e primo Granduca di Toscana, in occasione del Cinquecentenario della sua nascita.

I beni storico-artistici, che sono stati illustrati da esperti conoscitori della storia e della cultura fiorentina, sono di elevato pregio e hanno incluso sia opere celeberrime – quali la Fontana del Nettuno o il Corridoio Vasariano (ripercorso dall'esterno) – sia opere meno note – quali la Chiesa di San Giovannino agli Scolopi, il Ponte Mediceo sulla Sieve, la Sala Grande di Casa Vasari, la Loggia del Mercato Nuovo – che hanno potuto così beneficiare di nuove occasioni di conoscenza e approfondimento da parte del pubblico.

Il programma è stato il seguente:

18 settembre
**La Fontana del Nettuno in
Piazza della Signoria a cura di
Jennifer Celani e Sara Ragazzini**

19 settembre
**La Colonna della Giustizia in
Piazza Santa Trinita a cura di
Marzia Cantini ed Emanuele
Masiello**

25 settembre
**La Chiesa di San Giovannino
agli Scolopi a cura di Jennifer
Celani e Sara Ragazzini**

26 settembre
**La Chiesa di Santa Croce al
tempo di Cosimo I a cura di
Claudio Paolini ed Eugenia
Valacchi**

2 ottobre
**Il Ponte Mediceo sulla Sieve a
cura di Michele Cornieti**

3 ottobre
**Il Corridoio Vasariano percepito
dall'ambiente urbano a cura di
Elisabetta Stumpo**

9 ottobre
**La Sala Grande di Casa Vasari in
Firenze a cura di Claudio Paolini**

10 ottobre
**La Loggia del Mercato Nuovo a
cura di Emanuele Masiello**

Siti web - www.sbap-fi.beniculturali.it

ATTIVITÀ GUIDATE

VISITE GUIDATE ALLA BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA

In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, il settore monumentale della Biblioteca Medicea Laurenziana è stato aperto per poter visitare la Biblioteca di Michelangelo e, per l'occasione, ha consentito, su prenotazione, l'accesso alla mostra "I libri del Granduca Cosimo I de' Medici" allestita sempre presso la Biblioteca Medicea Laurenziana. La Biblioteca fu aperta al pubblico nel 1571 e fu commissionata da papa Clemente VII per accogliere la biblioteca privata della famiglia Medici e si tratta di uno dei più alti esempi dell'architettura di Michelangelo. In queste giornate speciali sono state eccezionalmente svolte due visite guidate che hanno permesso di godere della mostra allestita all'interno del palazzo.

A cura di
***Biblioteca Medicea
Laurenziana***

21 settembre 2019

Sito web - *www.bmlonline.it*



Restauro fontana del Nettuno



Cosimo I de' Medici ed Eleonora di Toledo nel Palazzo della Signoria: "un giorno fausto, felice e fortunato"



Cosimo I de' Medici ed Eleonora di Toledo nel Palazzo della Signoria: "un giorno fausto, felice e fortunato"



Apertura straordinaria della sala di Cosimo I al Museo di Palazzo Vecchio



Un invito alla corte dei Medici



La notte di Cosimo



La notte di Cosimo



La notte di Cosimo



Illustrissimo Signor Duca



Illustrissimo Signor Duca



Nel Palazzo di Cosimo



Nel Palazzo di Cosimo



Nel Palazzo di Cosimo



Illustrissimo Signor Duca



Le meraviglie del giardino della Villa Medicea di Castello



Le meraviglie del giardino della Villa Medicea di Castello



Le meraviglie del giardino della Villa Medicea di Castello



Le meraviglie del giardino della Villa Medicea di Castello



Il giardino dei Semplici di Cosimo I



Il giardino dei Semplici di Cosimo I



Percorsi Cosimiani in Firenze



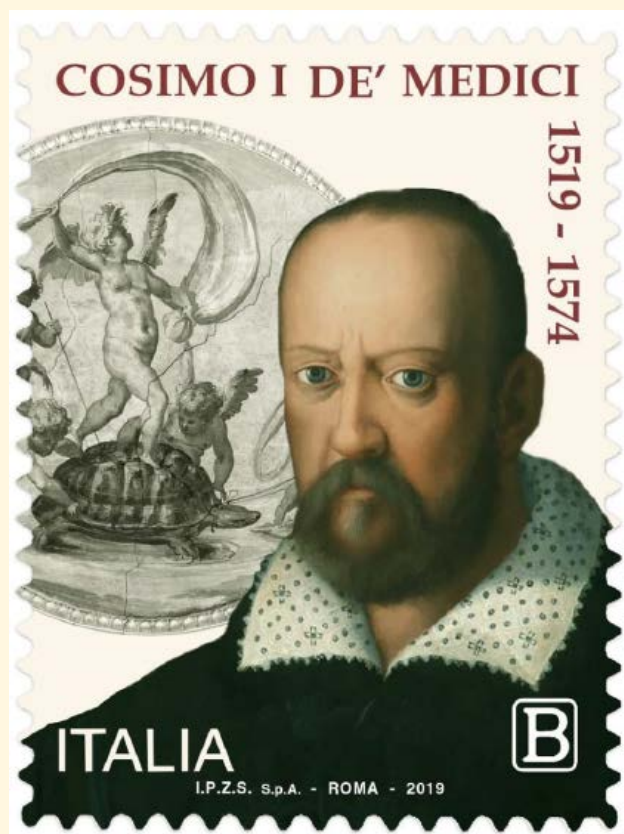
Percorsi Cosimiani in Firenze



Percorsi Cosimiani in Toscana



Toscana rivelata. Le meraviglie dei Medici



Presentazione del francobollo commemorativo di Cosimo I de' Medici

COSIMO I DE' MEDICI

MOSTRE



MOSTRA

I LIBRI DI COSIMO I DE' MEDICI

La Biblioteca Medicea Laurenziana ha celebrato l'anniversario della nascita del Granduca con una mostra a lui dedicata, esponendo 54 pezzi, tutti conservati in Biblioteca e che testimoniano sia i suoi interessi personali, sia un momento particolarmente prestigioso della città di Firenze.

Nella prima sezione dell'esposizione sono stati presentati i libri che il Granduca conservava nella sua biblioteca privata: si tratta di alcune sue biografie, opere che gli furono offerte in cambio di favori, scritti da lui commissionati, manoscritti da lui posseduti, che evidenziano sia i rapporti che ebbe con personaggi contemporanei, sia la sua attenzione per l'architettura, la matematica, l'ingegneria, la musica e la geografia.

La seconda sezione della mostra è stata dedicata al grande incremento di manoscritti voluto da Cosimo I per la Biblioteca pubblica, per la quale Michelangelo aveva progettato la costruzione del nuovo edificio.

Nei quasi cinquanta anni che intercorsero fra il trasferimento della collezione da Roma a Firenze e l'apertura al pubblico della nuova libreria, che avvenne l'11 giugno 1571, la consistenza della raccolta passò da circa 1000 codici a più di 3000. Sono state individuate cinque provenienze di gruppi di codici di cui è stata effettuata una selezione: alcuni manoscritti infatti pervennero per acquisto, altri per trasferimento da altre biblioteche, sia fiorentine che da altre parti della Toscana.

La mostra è stata infine arricchita da un touch screen in cui, attraverso ritratti e immagini di luoghi, è possibile approfondire la vita di Cosimo I. La musica che ha accompagnato il percorso espositivo è la *Missa ducalis*, la messa a tre cori composta da Costanzo Porta e dedicata al Granduca. Il manoscritto autografo di questa opera, composta nel 1565, è stato esposto in mostra.

A cura di
***Biblioteca Medicea
Laurenziana***

**Dal 8 marzo 2019
al 18 ottobre 2019**

Sito web - www.bmlonline.it

MOSTRA

OMAGGIO A COSIMO

A cura di
Gallerie degli Uffizi

**Dal 4 giugno
al 29 settembre 2019**

Per celebrare i cinquecento anni dalla nascita di Cosimo I de' Medici, il primo Granduca di Firenze, le Gallerie degli Uffizi hanno ideato un trittico di mostre in luoghi simbolo delle Gallerie degli Uffizi. Tutte le mostre sono state incluse nel biglietto dei musei degli Uffizi e di Palazzo Pitti.

"I cento Lanzi del Principe" a cura di Maurizio Arfaiole, Marco Merlo, Pasquale Focarile (gli Uffizi, Sale di Levante).

La storica guardia medica, i Lanzi, sono l'oggetto della mostra che gli Uffizi organizzano in collaborazione con il Medici Archive Project. Si tratta di una ricostruzione della vicenda plurisecolare di questa milizia, in un percorso espositivo che parte dalle origini, con Cosimo I, e arriva fino all'estinzione dei Medici nel Settecento. Una rassegna di dipinti, incisioni, disegni, armi, armature, addirittura suoni, racconteranno la storia dei Lanzi sotto vari aspetti, sociali, culturali, militari e il loro impatto sulla vita cittadina. Il compito principale della guardia fu difendere la persona del sovrano e i suoi più stretti congiunti, pertanto le figure dei Lanzi sono presenze immancabili nelle raffigurazioni degli eventi legati al sovrano, ed anzi segnalano la presenza della corte nello spazio figurato, attraverso la loro arma iconica: l'alabarda. Grazie all'abbondanza di opere e documenti figurativi a disposizione, in mostra viene raccontata e rievocata la vita di un corpo soldatesco che ha inciso perfino sulla denominazione di uno dei monumenti più importanti di Firenze, La Loggia dei Lanzi in Piazza Signoria.

"Una biografia tessuta. Gli arazzi in onore di Cosimo I" a cura di Alessandra Griffo e Lucia Meoni (Palazzo Pitti, Sala Bianca e Sala delle Nicchie)

I momenti salienti del governo del primo Granduca Medici sono raccontati nella serie di otto arazzi, prodotti in due serie nell'arazzeria medicea sotto la direzione di Pietro Fèvre, capo arazziere della manifattura Granducale. Le Storie di Cosimo I partono dalla sua salita al potere nel 1537, e continuano con il rinnovamento di Pisa; la conquista di Siena; l'ampliamento di Palazzo Vecchio e la costruzione degli Uffizi; il viaggio a Roma nell'ottobre 1560 per trattare con Papa Pio IV anche del titolo di Granduca che riceverà nel 1569; la fondazione dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano; l'aiuto in denaro portato al re di Francia Carlo IX, figlio di Caterina de' Medici, per combattere gli eretici; il conferimento della corona di Toscana a Giovanna d'Austria quando diventa sposa dell'erede di Cosimo I, il futuro Granduca Francesco I, rinsaldando l'alleanza politica tra i Medici e gli Asburgo. La scelta degli episodi si deve probabilmente al letterato Francesco Rondinelli, autore anche del programma

OMAGGIO A COSIMO

iconografico per le decorazioni di Pietro da Cortona e Ciro Ferri nelle sale dei Pianeti al piano nobile di Palazzo Pitti. La serie di arazzi, vera e propria “biografia tessuta”, era destinata alla Sala di Saturno, cuore del potere del sovrano, consacrata alle Udienze Segrete del Granduca Ferdinando II, che con questa commissione legittimava e nobilitava il proprio governo, rendendo omaggio al suo predecessore.

“Il villano e la sua botticella. Divertimenti nel nuovo giardino” a cura di Alessandra Griffo (Palazzo Pitti, Sala delle Nicchie)

Acquistato dalla consorte di Cosimo, Eleonora di Toledo, nel 1550, Palazzo Pitti divenne nel tempo la nuova residenza dei granduchi, da subito dotata di un ampio giardino, impostosi presto come modello da imitare per le regge di tutta Europa. Probabilmente la prima scultura realizzata per Boboli fu il Villano con la Botticella, scolpita entro il 1557 da Giovanni di Paolo Fancelli su disegno del maestro Baccio Bandinelli, e capostipite di una fortunata tradizione di statue di soggetto popolare che tutt’ora animano i percorsi all’aperto nel verde. Il restauro completato di recente vuole rendere omaggio alla coppia ducale e offrire una spunto di visita a questi luoghi cosimiani.

Sito web - www.uffizi.it

MOSTRA

COSIMO I. IL RITRATTO SCOLPITO

A cura di
***Musei del Bargello – Museo
Nazionale del Bargello***

**Dal 12 giugno 2019
al 31 dicembre 2019**

Fortemente convinto del potere propagandistico dell'immagine, Cosimo I de' Medici amò farsi ritrarre dai maggiori artisti del suo tempo non solo in pittura, ma anche in scultura: capolavori in marmo, bronzo, porfido, come statue, busti, medaglie, monete, rilievi, i più celebri dei quali sono conservati al Museo Nazionale del Bargello.

Nell'occasione del Cinquecentenario è stato allestito un percorso di visita tematico che, sviluppandosi lungo le sale espositive del piano terra e del secondo piano del Museo del Bargello, ha collegato tra loro le più significative rappresentazioni scultoree dedicate al primo Granduca di Toscana. In un gioco sottile tra riconoscibilità e ritratto idealizzato, mirante a un rimando ai grandi imperatori romani, Cosimo volle essere raffigurato in armature moderne o in corazze all'antica, sempre decorate con emblemi di forte impatto visivo, simboli astrologici, mitologici o imprese dei suoi antenati di casa Medici, in una costante celebrazione del suo potere e delle sue virtù.

L'accesso all'itinerario di visita tematico è stato incluso nel biglietto di ingresso del Museo Nazionale del Bargello durante l'ordinario orario di apertura.

Sito web - www.bargellomusei.beniculturali.it/musei/1/bargello

MOSTRA

CAMILLA MARTELLI. IL MITO E LA REALTÀ

Il 17 ottobre 1547 nasceva a Firenze Camilla Martelli, nota per essere stata legata a Cosimo I de' Medici, prima come amante e poi, dopo la morte di Eleonora di Toledo, come moglie morganatica. Il matrimonio celebrato in forma strettamente privata nel 1570, pur avendo pieno valore religioso, negava però alla moglie lo status di granduchessa e le prerogative della sovranità.

In occasione del genetliaco di Camilla, il 17 ottobre 2019 nella Sala da Ballo del Museo di Casa Martelli si è svolta una conferenza, tenuta da Vanna Arrighi, che ne ha ripercorso la tormentata biografia. Dalle fonti e dalle carte d'archivio emerge chiaramente la rapidissima ascesa e la precoce caduta della giovane che, alla morte del Granduca nel 1574, fu segregata dagli eredi al trono Granducale in un convento fino alla fine dei suoi giorni.

Dal 9 novembre, sempre nelle sale del Museo di Casa Martelli, si è aperta una piccola esposizione commemorativa che ha raccolto medaglie dedicate a Camilla e alcuni documenti significativi attraverso i quali restituire i tratti salienti della personalità della favorita dell'anziano duca, poi duramente sacrificata dalla logica degli interessi dinastici.

A cura di
*Musei del Bargello – Museo
di Casa Martelli*

17 ottobre 2019

Sito web

https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=153751&pagename=157031

MOSTRA

FALCHI, GIRIFALCHI E ASTORI AL TEMPO DI PISANELLO E LEONARDO

A cura di
***Polo Museale della Toscana,
Comune di Cerreto Guidi,
Unione dei Comuni del
Circondario Empolese
Valdelsa, Polo Museale
dell'Emilia Romagna***

**Dal 26 ottobre 2019
al 26 gennaio 2020**

La mostra **“Falchi, girifalchi e astori al tempo di Pisanello e Leonardo”** curata da Roberta Barsanti, Cristina Gnoni Mavarelli e Mario Scalini, promossa dal Polo Museale della Toscana insieme al Comune di Cerreto Guidi, all’Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa, al Polo museale dell’Emilia Romagna, è stata realizzata nell’ambito delle manifestazioni celebrative del Cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci e della nascita di Cosimo I de’ Medici.

La mostra, in programma fino al 26 gennaio 2020, si è arricchita di un catalogo edito da Edifir, curato da Roberta Barsanti, Cristina Gnoni Mavarelli e Mario Scalini. A partire da Cosimo I, duca e poi Granduca di Toscana, che l’acquistò nel 1565 circa per farne una residenza amena in cui dilettarsi nell’arte venatoria, la Villa medicea di Cerreto Guidi, oggi Patrimonio mondiale UNESCO, è stata considerata per secoli, al pari di Artimino, come uno dei luoghi prediletti dai principi della corte medicea per la sua riserva di caccia. Per tale ragione la mostra Falchi, Girifalchi e Astori al tempo di Pisanello e Leonardo non poteva trovare sede più adatta se non la Villa di Cerreto, che dal 2002 ospita il Museo Storico della Caccia e del Territorio.

Nella Sala da ballo della Villa il visitatore ha potuto ripercorrere la storia dell’arte della falconeria, inclusa anch’essa dal 2010 nel Patrimonio culturale immateriale dell’umanità, dal Medioevo al Rinascimento, da Pisanello al grande talento di Leonardo che, a partire dallo studio dei volatili, progettò le sue geniali invenzioni. Impreziosita da un allestimento e da un apparato didattico particolarmente suggestivi, la narrazione di questo tema affascinante, che per secoli ha caratterizzato la pratica venatoria delle corti europee, è stata impreziosita da fedeli riproduzioni di trattati e disegni antichi, come le celebri pagine del Codice del Volo di Leonardo da Vinci e due opere attribuite alla cerchia di Pisanello: un esemplare della nota Medaglia di Lionello d’Este (1444), con la raffigurazione di un’aquila nel verso, proveniente dalle raccolte dell’antiquario fiorentino Stefano Bardini, e la piccola tavola dipinta che raffigura un Girifalco (1430-1440). La tavola del Girifalco, esposta per la prima volta dopo il restauro del 2011, è un piccolo gioiello della collezione Spannocchi della Pinacoteca Nazionale di Siena. L’opera è stata qui presentata da Mario Scalini con una attribuzione a Pisanello e definita come uno dei primi ritratti animalier commissionato dall’imperatore Sigismondo in occasione del suo soggiorno alla corte di Mantova nel 1433. Nel Quattrocento, infatti, alla corte mantovana dei Gonzaga risultano presenti esemplari di girifalco. È

FALCHI, GIRIFALCHI E ASTORI AL TEMPO DI PISANELLO E LEONARDO

probabile che lo stesso Leonardo da Vinci li abbia visti in occasione della sua sosta nella città lombarda durante il viaggio verso Venezia, dopo aver lasciato Milano occupata dall'esercito francese. Se Pisanello e altri artisti dell'epoca raffigurano per la loro bellezza rapaci come i falchi, o i più preziosi girifalchi in scene di caccia e cortei regali, Leonardo si concentra sui movimenti dei volatili, in particolare sulla disposizione delle ali e della coda durante il volo planato, per i suoi avveniristici studi sulla meccanica del volo.

Un percorso didattico immersivo ha stupito i giovani spettatori con i suoni dello stridere del falco e le vocalizzazioni dei falconieri, mentre una giovane esploratrice del passato ha invitato a seguire la linea gialla dei pannelli con illustrazioni e cartoon per dialogare e porre domande ai protagonisti dell'epoca: da Federico II di Svevia, autore del celebre trattato sull'attività venatoria *De arte venandi cum avibus*, a Leonardo da Vinci.

Sito web - www.polomusealetoscana.beniculturali.it

MOSTRA

CAMILLA MARTELLI MEDICI: SPOSA DI 'PRIVATA FORTUNA'

A cura di
*Musei del Bargello –
Museo di Casa Martelli*

**Dal 9 novembre 2019
al 25 febbraio 2020**

Nella ricorrenza del Cinquecentenario il Museo di Casa Martelli ha realizzato un approfondimento espositivo dedicato a Camilla Martelli Medici: sposa di 'privata fortuna' del Granduca di Toscana, che è stato inaugurato al pubblico sabato 9 novembre 2019 nel Salone da Ballo del Museo di Casa Martelli alla presenza di Paola D'Agostino, direttore dei Musei del Bargello.

Il percorso espositivo curato da Francesca de Luca, responsabile del Museo, ha raccolto testimonianze archivistiche, incisioni e medaglie che hanno voluto ripercorrere e approfondire le vicende biografiche di questa illustre rappresentante della famiglia: l'ascesa di Camilla nelle grazie di Cosimo, di cui fu inizialmente amante; le nozze celebrate nel 1570 in segreto secondo il rito morganatico (in modo da negarle diritti sui titoli e sui privilegi del coniuge); e la repentina caduta, vittima delle insidie tese dalla famiglia Granducale e delle logiche dell'opportunità sociale e politica. La scelta di documenti attesta da un lato l'accorata rivendicazione di Cosimo del suo diritto a una vita ancora gratificante e dall'altro la reazione prima attonita poi ostile del figlio Francesco (1541-1587) al secondo matrimonio del padre. Pur appartenendo al patriziato fiorentino, la famiglia di Camilla era economicamente modesta e il comportamento della giovane, che aveva ottenuto doni per sé, titoli per il padre e una dote per la sorella, non fu a lungo amorevole verso il marito. Dopo un ictus invalidante che colpì Cosimo nel 1573, Francesco scrisse un protesto per impugnare le donazioni del padre a favore di Camilla e della figlia Virginia (1568-1615); alla morte di Cosimo, il 21 aprile 1574, fece scortare Camilla in clausura alle Murate, da dove poi la fece trasferire nel convento di Santa Monaca. Dall'Archivio di Stato provengono gli inventari dei suoi beni (tra cui molti gioielli) che fu obbligata a donare alla figlia. Salvo rarissime occasioni (le nozze di Virginia con Cesare d'Este (1562-1628) il 6 febbraio 1586, una breve parentesi nella villa di Lappeggi nel 1588, il matrimonio il 25 maggio 1589 del Granduca Ferdinando (1549-1609)), rimase reclusa, fra depressione e disturbi nervosi, fino alla sua morte avvenuta il 30 maggio 1590.

Di Camilla non si è conservato nelle collezioni dinastiche alcun ritratto ufficiale; l'unica sua effigie ritratta dal vivo ad oggi nota è sulla medaglia di Pastorino Pastorini del 1584. Con l'estinzione del casato mediceo nel 1737 ci fu un risveglio di interesse verso di lei, come provano tre medaglie coniate da Antonio Selvi nel 1737-39, derivate dal ritratto di Pastorini, ma con tre diversi emblemi sul retro, e un'incisione del 1761 su disegno

CAMILLA MARTELLI MEDICI: SPOSA DI 'PRIVATA FORTUNA'

di Giuseppe Zocchi, da un prototipo noto da una copia tarda, (che però, secondo la critica, raffigura più probabilmente Eleonora de Toledo, moglie di Pietro di Cosimo I), opere entrambe appartenenti a serie dedicate all'iconografia dei Medici.

Annoverate fra le glorie familiari ancora nel XIX secolo, le nozze di Camilla sono raffigurate in un affresco su uno dei tre soffitti della quadre-ria di Casa Martelli rinnovati da Niccolò Martelli (1778-1853) nel 1820, dove la giovane affianca Cosimo che la invita a entrare a Palazzo Pitti; negli stessi anni il canonico di san Lorenzo Cipriano Benassai, autore dell'albero genealogico storico – ragionato della famiglia, ne scrisse una corposa biografia.

L'approfondimento espositivo è stato allestito da Maria Cristina Valenti, architetto dei Musei del Bargello, con il supporto di Civita – Opera Laboratori Fiorentini, e sarà visitabile gratuitamente fino 25 febbraio 2020, durante gli orari di apertura al pubblico del Museo di Casa Martelli.

Sito web - www.bargellomusei.beniculturali.it/musei/5/martelli/

MOSTRA

MICHELANGELO E I MEDICI ATTRAVERSO LE CARTE DELL'ARCHIVIO BUONARROTI

A cura di
**Fondazione Casa
Buonarroti**

**Dal 20 novembre 2019
al 9 marzo 2020**

I tesori di Casa Buonarroti sono costituiti non solo dalle opere d'arte esposte, inclusi i due capolavori giovanili di Michelangelo, ma anche dalle carte del grande artista: i 200 disegni e l'archivio con le rime e la corrispondenza. Proprio da quel patrimonio di fascino inesauribile, l'epistolario, emergono oggi "pezzi" di grande attrattiva.

La Fondazione Casa Buonarroti ha partecipato alle Celebrazioni con un progetto curato da Alessandro Cecchi che ha privilegiato il ricchissimo archivio di famiglia e, in particolare, i documenti michelangioli, di straordinaria importanza, che vi sono conservati. Le carte, pressoché sconosciute al pubblico e, nella maggior parte, esposte per la prima volta, hanno consentito di seguire ogni momento della lunga e operosa vita del sommo artista, morto a Roma nel 1564 all'età eccezionale di 89 anni. Il rapporto di Michelangelo con i Medici ebbe inizio fin dalla fine del Quattrocento, con la protezione accordatagli, negli anni novanta, da Lorenzo il Magnifico, seguito dal cugino Lorenzo di Pierfrancesco, al tempo della repubblica, per continuare poi con la commissione della facciata per la chiesa di San Lorenzo (1516-1520) da parte di Giovanni, secondogenito del Magnifico, e papa col nome di Leone X. Questa commessa non sarebbe stata portata a compimento per il sopraggiungere di nuovi incarichi da parte dei Medici come la costruzione della Sagrestia Nuova e la sua decorazione scultorea, e la realizzazione della Libreria Laurenziana (1520 – 1534), seguiti personalmente e tramite intermediari, dal cardinal Giulio de' Medici, cugino del papa e, a sua volta, dal 1523, pontefice col nome di Clemente VII.

Nel 1534 il Buonarroti avrebbe lasciato per sempre Firenze per trasferirsi a Roma al servizio dei papi. A niente sarebbero valsi i ripetuti tentativi da parte del duca Cosimo I de' Medici per farlo ritornare.

Ne danno conto diverse lettere, di quelle esposte, alcune delle quali, eccezionalmente, scritte dal sovrano. Fra di esse si segnala quella del Vasari, del 1563, in cui dà notizia della fondazione dell'Accademia delle Arti del Disegno e del ruolo di capo spirituale e artistico attribuito all'anziano artista.

Una vicenda a parte è costituita dalla commissione conferita a Michelangelo, negli anni sessanta, da parte di Caterina de' Medici di un monumento equestre in bronzo del consorte Enrico II, re di Francia, morto a seguito di un incidente di torneo. L'artista, ormai anziano, delegò la commessa, che non andò a buon fine, al devoto amico e collaboratore Daniele da Volterra, malato e morto due anni dopo di lui.

Sito web - www.casabuonarroti.it

MOSTRA

COSIMO I DE' MEDICI E L'INVENZIONE DEL GRANDUCATO DI TOSCANA

In occasione del Cinquecentenario della nascita di Cosimo I l'Archivio di Stato di Firenze ha organizzato una straordinaria mostra documentaria, il cui scopo è stato quello di evidenziare i principali avvenimenti della biografia e dell'opera di questo personaggio a cui si deve la fondazione dello Stato toscano moderno.

Il percorso della mostra si è snodato con pannelli esplicativi e contenuti didattici, in modo da risultare fruibile non solo per gli esperti, ma per un più largo pubblico di cittadini e interessati.

La mostra è stata collegata al convegno scientifico che l'Associazione Elio Conti e l'Archivio di Stato di Firenze in programma dal 27 al 29 novembre 2019. *Cosimo I de' Medici: la vicenda umana e politica del primo Granduca di Toscana* mostrata attraverso una scelta tra i molti documenti conservati nell'Archivio di Stato di Firenze, accompagnati da un ricco apparato iconografico.

Ha accolto i visitatori l'albero genealogico della famiglia Medici, accompagnato da due manichini che indossano gli abiti di Cosimo e della sua sposa, Eleonora di Toledo, liberamente ispirati ai loro ritratti. Segue un *excursus* sulla famiglia di Cosimo, in particolare i genitori e le due spose, Eleonora di Toledo e Camilla Martelli: si sono potute leggere alcune lettere private scritte da questi personaggi e anche dal piccolo Cosimo. Una parentesi sull'araldica della famiglia Medici ha voluto mostrare come il giovane duca, appartenente a un ramo collaterale della famiglia, si appropriò dello stemma del ramo principale, quasi per un tentativo di legittimazione della discendenza dai Medici, signori di Firenze nel secolo precedente. Il potere del nuovo sovrano si concretizzò anche nella scelta delle residenze cittadine: dal palazzo avito di via Larga, alla sede del potere della Repubblica, Palazzo Vecchio, al palazzo dei Pitti, dimora appartata, quasi un nuovo Olimpo per la nuova dinastia. E poi un itinerario tra alcune delle principali ville medicee, tra quelle di provenienza familiare, a quelle di nuova acquisizione e trasformazione.

Una pausa nel percorso è stata offerta da un ambiente più scuro e intimo, che intende riportare alla mente i misteriosi studioli, posti in Palazzo Vecchio, in cui Cosimo conservava le carte più preziose e importanti. Un esempio dell'attenzione del sovrano verso l'arte e la cultura è dato dalla creazione dell'Accademia del Disegno, istituzione che aveva lo scopo di valorizzare e tutelare la produzione artistica toscana. Gli organizzatori dell'Accademia, tra cui Giorgio Vasari, scelsero come nume

A cura di
Archivio di Stato di Firenze

**Dal 23 novembre 2019
al 18 gennaio 2020**

**(prorogata fino
al 15 febbraio 2020)**

COSIMO I DE' MEDICI E L'INVENZIONE DEL GRANDUCATO DI TOSCANA

tutelare Michelangelo Buonarroti, del quale si espongono alcune lettere indirizzate a Cosimo I.

Il percorso politico è stato mostrato attraverso documenti ufficiali, alcuni anche di grande impatto visivo: diplomi imperiali pergamenei, spesso accompagnati da importanti sigilli, segnano i progressi di Cosimo nell'affermare il proprio potere su uno Stato territoriale via via più ampio, organizzato in modo moderno grazie all'impronta riformatrice data dai collaboratori e segretari che il duca seppe individuare e valorizzare.

Ma non solo il rapporto con l'Impero era importante; una serie di altre azioni segnarono un avvicinamento progressivo di Cosimo al papato: l'istituzione di un Ordine cavalleresco per combattere contro i Turchi, l'Ordine di Santo Stefano, e la creazione dei Ghetti ebraici, desiderati dai papi ma non graditi dalla maggior parte dei sovrani. Fu questo progressivo avvicinamento che consentì a Cosimo di ricevere dal papa un nuovo titolo sovrano, inventato per lui, quello di Granduca, che lo mise al di sopra degli altri duchi italiani: l'immagine della bolla papale con il disegno della corona Granducale segna il punto di arrivo del percorso espositivo.

Sito web - www.archiviodistato.firenze.it



Cosimo I ritratto scolpito_Bargello



I libri del Granduca Cosimo I de' Medici



I libri del Granduca Cosimo I de' Medici



Omaggio a Cosimo Uffizi e Pitti



Omaggio a Cosimo Uffizi e Pitti



Omaggio a Cosimo Uffizi e Pitti



Cosimo I de' Medici e l'invenzione del Granducato di Toscana



Cosimo I de' Medici e l'invenzione del Granducato di Toscana



Cosimo I de' Medici e l'invenzione del Granducato di Toscana

COSIMO I DE' MEDICI

APPLICAZIONI MULTIMEDIALI



APPLICAZIONE MULTIMEDIALE

FIRENZE E LA TOSCANA DI COSIMO

L'Accademia delle Arti del Disegno, con il fondamentale supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, ha realizzato un progetto di georeferenziazione e descrizione dei luoghi che sono stati caratterizzati dall'interventismo di Cosimo I de' Medici. Firenze e la Toscana diventano, quindi, i protagonisti di un viaggio che è possibile compiere da parte di ognuno scaricando semplicemente Ubilìa®, una App gratuita per iOS e Android sviluppata da Centrica: attraverso il proprio smartphone chiunque potrà reperire le informazioni essenziali relative alla presenza di Cosimo I nel nostro territorio.

Curata da Carlo Francini, l'App permette l'accesso a contenuti storicamente e artisticamente validati da un nutrito gruppo di studiosi di varie università ed istituzioni, che hanno sviluppato il progetto sotto l'egida dell'Accademia delle Arti del Disegno.

A cura di
*Accademia delle Arti
del Disegno*

**uscita della app in data
4 marzo 2019**

Sito web - www.centrica.it/ubilia - www.aadfi.it

APPLICAZIONE MULTIMEDIALE

HIDDEN FLORENCE

A cura di
Fabrizio Nevola
 © *Hidden Florence*,
 University of Exeter

Hidden Florence è un'App gratuita in lingua inglese che permette all'utente di scoprire la città del Rinascimento attraverso gli occhi di una serie di personaggi storici ambientati soprattutto nel periodo storico di Cosimo I. Collegando itinerari inconsueti e luoghi poco visitati della città alla vita di tutti i giorni dei fiorentini del passato, questa App accompagna l'utente a scoprire personaggi del passato meno noti e luoghi alternativi nel Centro Storico di Firenze. L'interfaccia principale utilizza la mappa disegnata in altissima risoluzione da Stefano Buonsignori, cosmografo del duca incaricato a creare la prima mappa dettagliata della città all'interno delle mura, data alla stampa nel 1584. Georettificando la mappa del Buonsignori in modo che combaci perfettamente con la rete stradale odierna, l'utente si può geolocalizzare con il consueto "beacon" azzurro conosciuto dalle principali applicazioni, tipo Apple e Google Maps. Il sistema rende così una realtà aumentata, in cui si cammina nella città del presente, usando una mappa creata per il duca Cosimo, seguendo una serie di itinerari a caccia di statue, tabernacoli, piazze, palazzi e case. Scaricando l'App, l'utente trova cinque simpatici personaggi in grado di presentare una serie di passeggiate a tema, ognuna delle quali affronta diverse realtà della storia fra Quattro e Cinquecento, seguendo il punto di vista di cittadini che vissero fra gli ultimi decenni della repubblica e l'inizio dell'epoca medicea, celebrata in questo Cinquecentenario. Tutti i personaggi sono animati da voci di attori professionisti, fra cui James Faulkner (*Game of Thrones*, *Da Vinci's Demons*) che interpreta Cosimo 'il Vecchio' de' Medici. In ogni luogo visitato si trovano ulteriori spiegazioni di studiosi tramite la funzione 'Discover More', che si possono approfondire seguendo i links alle pagine del sito Hidden Florence (www.hiddenflorence.org).

I contenuti di Hidden Florence sono stati scritti da un team internazionale di studiosi del Rinascimento italiano, e sono il risultato di una collaborazione fra le università di Exeter, Cambridge e Toronto.

Partners nel progetto Hidden Florence sono la National Gallery (Londra), il Polo Museale della Toscana e l'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze. La App ed il progetto sono state finanziate dalla Arts & Humanities Research Council (UK) attraverso la University of Exeter, ed è prodotta dalla ditta Calvium Ltd.



Firenze e la Toscana di Cosimo



Hidden Florence

CATERINA DE' MEDICI

Caterina de' Medici nasce nel 1519 a Firenze, nel palazzo della via Larga (oggi Palazzo Medici Riccardi), da Lorenzo II de' Medici, duca di Urbino e da Madeleine de la Tour d'Auvergne, figlia del conte Jean de Boulogne e di Caterina di Borbone. Perde i genitori poche settimane dopo la nascita, restando l'unica erede di casa Medici. Su volere del prozio Leone X, la "duchessa di Urbino" viene condotta a Roma, e alla morte di questo la sua tutela passa a Clemente VII. Nel 1525 ritorna Firenze ma per via dei disordini politici e della peste che infuria, viene trasferita nel monastero delle benedettine di Murate. Dopo la restaurazione della signoria medicea, Clemente VII richiama a Roma l'orfana, ormai undicenne, rendendola oggetto prezioso nella politica matrimoniale del papa, tesa a favorire gli interessi della Curia e della famiglia Medici nel quadro della lotta delle grandi potenze. Le trattative per il matrimonio di Caterina con il duca Enrico d'Orléans, secondo figlio del re Francesco I di Francia, sono infatti strettamente collegate con la rivalità tra Asburgo e Valois per il predominio in Italia. Le trattative per il matrimonio francese di Caterina si concretizzarono nell'estate del 1533, a Marsiglia, non prima però di aver "salutato" Firenze e l'Italia con un sontuoso banchetto tenuto a Palazzo Medici.

In Francia la giovane duchessa aveva un ruolo di secondo piano. La morte di Clemente VII, nel 1534, aveva fatto svanire tutte le aspettative politiche connesse al matrimonio, e il rango del marito, che non era il principe ereditario, la relegarono in una posizione marginale alla corte francese. Anche se, nel 1536, alla morte di Francesco di Valois, Caterina ed Enrico divennero gli eredi al trono di Francia (divenendo effettivamente sovrani nel 1547).

Nel 1544 Caterina mise al mondo il primo erede: Francesco, futuro Francesco II. La nascita fu accolta da numerosi festeggiamenti, perché Caterina era ritenuta sterile. Nel giro di dodici anni, Caterina ed Enrico misero al mondo dieci figli, di cui sette rimasero in vita e tre divennero sovrani di Francia: Francesco II, Carlo IX, Enrico III. Caterina, per questo, fu detta «la regina madre». La presenza a corte di Caterina richiamò in Francia diversi esuli

italiani, in particolare i "fuoriusciti" fiorentini, avversari di Cosimo I, considerato da loro usurpatore di Caterina. Nel 1559 la morte di Enrico II portò Caterina a essere la vera reggente del regno di Francia. Come manifestazione di dolore, iniziò a vestirsi di nero in segno di lutto, andando contro la tradizione che vedeva l'utilizzo del bianco come colore di lutto per le regine. Caterina da questo momento assume un ruolo determinante al fianco dei figli eredi al trono del marito: da Francesco II, morto nel 1560, a Carlo IX, sotto il cui impero si svolsero le guerre di religione e la storica Notte di San Bartolomeo; per finire con Enrico III.

Caterina è stata una figura chiave in ambito culturale e politico. È morta il 5 gennaio 1589 nel castello di Blois. Fu sepolta nella basilica di Saint-Denis, accanto ad Enrico II nella tomba nella rotonda dei Valois, opera di Germain Polon.



CATERINA DE' MEDICI

CONVEGNI,
GIORNATE DI STUDI
& CONFERENZE



CONFERENZA

CATERINA DE' MEDICI: PER I 500 ANNI DALLA NASCITA

L'associazione Amici Museo Stibbert in occasione delle ricorrenze legate a figure di grandi personaggi della Toscana, ha promosso e organizzato, in compartecipazione con la Città Metropolitana di Firenze, una conferenza per onorare Caterina de' Medici, nel Cinquecentesimo anniversario dalla nascita, regina consorte di Francia. Moglie di Enrico II dal 1547 al 1559, reggente dal 1560 al 1563 che ebbe una grande e duratura influenza nella vita politica dello Stato. Caterina non è stata solo un'abile politica e "regina madre" di tre sovrani di Francia (Francesco II, Carlo IX, Enrico III), ma anche donna di grande cultura e sostenitrice della tolleranza civile.

La conferenza si è tenuta a Palazzo Medici Riccardi, Sala Luca Giordano alle ore 16.30 e gli interventi sono stati a cura di:

A cura di
***Associazione Amici
Museo Stibbert***

In collaborazione con
Città Metropolitana

Con il patrocinio
Fondazione Museo Stibbert

14 ottobre 2019

Franco Cardini
(Università degli Studi di Firenze)
Caterina, regina di Francia

Anna Maria Evangelista
(Docente di Storia della cucina
italiana)
***I dolci di Caterina. Storia mito
leggende.***

Ha avuto il ruolo di moderatore
Paolo Ermini
(Direttore del Corriere Fiorentino)

Sito web - www.amicimuseostibbert.it

LEZIONE PUBBLICA

CATERINA DE' MEDICI E IL MITO DELLA TAVOLA

A cura di
***Mercato Centrale di
Firenze, insieme al Comune
di Firenze – Ufficio
UNESCO e a MUS.E***

in collaborazione con
***l'Institut Français di
Firenze***

27 ottobre 2019

Nell'ambito delle iniziative per il Cinquecentenario della nascita di Cosimo e Caterina de' Medici, non poteva mancare un appuntamento rivolto al grande pubblico su uno degli aspetti più noti e dibattuti intorno alla figura di Caterina, giovane duchessina fiorentina andata in sposa nel 1533 a Enrico II e divenuta regina di Francia: è davvero Caterina ad aver trasformato la cucina francese? Ha davvero portato lei la forchetta sulla tavola d'Oltralpe? È davvero ai suoi cuochi che si deve l'introduzione dei carciofi, dei meloni, dei sorbetti e della crema frangipane? Ecco che il Mercato Centrale di Firenze, sede indiscussa della buona tavola, insieme al Comune di Firenze – Ufficio UNESCO e a MUS.E, in collaborazione con l'Institut Français di Firenze, hanno proposto per domenica 27 ottobre un incontro che ha consentito di fare luce su questi aspetti e tanti altri.

La conferenza è stata tenuta da Pascal Brioist – membro del Centre d'études supérieures de la Renaissance in Francia e professore di storia moderna presso l'Università François Rabelais di Tours. È specialista di cultura materiale, di scienza e di tecnica del XV e del XVI secolo, grande storico francese del Rinascimento e dell'età moderna, perfettamente parlante la lingua italiana – introdotto da Carlo Francini, Comune di Firenze e Valentina Zucchi, MUS.E.

Per comprendere i legami gastronomici tra la Francia e l'Italia al Rinascimento, infatti, bisogna in primo luogo sbarazzarsi di alcuni clichés storici: l'idea che Caterina de' Medici e il suo seguito abbiano introdotto in Francia le raffinatezze della cucina italiana e un nuovo modo di cucinare e di stare a tavola, per esempio, sono imprecisioni; o ancora, che a lei e ai suoi cuochi si debba l'avvento di un nuovo gusto per i dolci. Se si approfondiscono le fonti tali leggende non trovano riscontro; al contrario i documenti, i trattati e la letteratura del XV e XVI secolo rivelano una precisa identità della cucina francese e una fervida circolazione di idee e di saperi, attiva su scala internazionale. Così, scopriamo che il gusto per i dolci era presente tanto in Spagna quanto in Italia e che le ricette per cucinare il pesce erano piuttosto frutto dell'esperienza di grandi cuochi tedeschi. Il grande mito della tavola intorno a Caterina, che ancora oggi permane, nasce tra il XVIII e il XIX secolo grazie a una serie di testi e scritti tesi a delineare una figura leggendaria: fra questi, il Grande dizionario di cucina di Alexandre Dumas e l'Enciclopedia di Diderot e D'Alembert. L'incontro ha cercato di districare i nodi gastronomici tra l'Italia e la Francia dei Valois, evitando ogni infelice nazionalismo e restituendo alla storia tutto il suo gusto.

Sito web - www.mercatocentrale.it

CONFERENZA ED EVENTO

IL BANCHETTO DI MATRIMONIO DI CATERINA DE' MEDICI

Quali sono i piatti che Caterina apprezzava in particolare, tanto da conservarne gelosamente le ricette e portarle con sé a Parigi quando diventa Regina di Francia, influenzando per sempre la cucina d'oltralpe?

Grazie al lavoro storico di Anna-Maria Evangelista è stato possibile ricostruire lo sviluppo del banchetto nuziale di Caterina de' Medici e Enrico di Valois, futuro Enrico II. Il 28 di ottobre 1533 infatti la figlia di Lorenzo de' Medici, Caterina, sposa a Marsiglia il secondo figlio di Francesco I, Enrico di Valois, futuro re di Francia.

La conferenza/cena ha riproposto il contesto nel quale è avvenuto questo matrimonio, il cerimoniale ed il menù del banchetto nuziale. Si racconta il modo in cui si è sviluppata la cena, presentando l'arte della tavola (presentazione dei piatti e allestimento della tavola), i "divertissement", perché il banchetto era certamente animato da pezzi musicali, teatrali e da danze. Quella che fu regina di Francia, poi reggente per i suoi due figli Carlo IX e Enrico III, durante il periodo difficile delle guerre di religione, è conosciuta per aver portato la forchetta alla corte francese. Si parlerà quindi più generalmente, delle ricette e tradizione culinarie attraverso le quali Caterina de' Medici influenzò la gastronomia e l'arte della tavola in Francia.

Questa descrizione storica è stata accompagnata dalla degustazione di pietanze, realizzate dall'Enoteca Pinchiorri, in una ricostituzione fedele del banchetto, secondo le ricette originali: un vero e proprio "viaggio nel tempo".

Nella prima parte è stato presentato il matrimonio nel suo contesto storico. In particolare, è stata approfondita la "festa" di nozze: luogo, preparazione del banchetto, menù, ospiti, presentazioni dei piatti e della tavola, "divertissements" (musica, danza, teatro...). Sono state analizzate le ricette e le tradizioni culinarie, per identificare le influenze nella gastronomia e nell'arte della tavola portate da Caterina in Francia.

Nella seconda parte, sarà offerta ai partecipanti una degustazione di alcuni dei piatti preparati per il matrimonio, secondo le ricette originali, con una riproduzione il più possibile fedele del vero banchetto.

La conferenza si è svolta all'istituto francese e gli interventi a cura di Anna-Maria Evangelista - docente di storia della cucina, Annie Féolde - chef con 3 stelle dell'Enoteca Pinchiorri e Pascal Briost, storico del Rinascimento.

Il banchetto si è tenuto al primo piano dell'Enoteca Pinchiorri, nella sala di musica dell'albergo Relais Santa Croce. La parte musicale è stata assicurata dalla sezione di musica antica del Conservatorio Cherubini di Firenze

A cura di
Institut Français Firenze

In collaborazione con
Comune di Firenze
e Enoteca Pinchiorri

28 e 29 ottobre 2019

EVENTO

LA MERENDA DI CATERINA DE' MEDICI

A cura di
Institut Français Firenze

In collaborazione con
Comune di Firenze
e Enoteca Pinchiorri

29 ottobre 2019

Per coinvolgere i più piccoli, è stato realizzato un adattamento del banchetto anche per bambini “La merenda di Caterina”. L’iniziativa è stata curata dall’Istituto Secondario superiore “Chino Chini” di Borgo San Lorenzo. Il programma ha visto una parte introduttiva incentrata sulla cucina al tempo di Caterina e, di seguito, lo svolgimento di un atelier di danza «rinascimentale» a cura di Francesca Goggioli. La parte musicale è stata svolta dalla sezione di musica antica del Conservatorio Cherubini di Firenze

Sito web - www.institutfrancais.it/firenze



Caterina e il mito della tavola



Caterina e il mito della tavola



Caterina e il mito della tavola



Il banchetto di Caterina



Il banchetto di Caterina



Il banchetto di Caterina



Il banchetto di Caterina



Il banchetto di Caterina

CATERINA DE' MEDICI

GIORNATE CELEBRATIVE,
SPETTACOLI
E ATTIVITÀ GUIDATE



CONFERENZA ED EVENTO

IL SALUTO DI CATERINA A FIRENZE

Nel 1533 la giovane Caterina diede addio a Firenze organizzando un saluto nel palazzo di famiglia, Palazzo Medici in via Larga, in compagnia delle gentildonne fiorentine. L'evento, ricordato nelle memorie fiorentine di Francesco Settignano, ebbe luogo nel settembre del 1533; qualche ora dopo la giovane Caterina lasciò la città per intraprendere il viaggio verso Marsiglia, dove il 28 ottobre verranno celebrate le sue nozze con Enrico II. La giornata ha voluto far rivivere l'atmosfera festosa che Caterina costruì in quell'occasione e di ripercorrere il legame della ragazza con la residenza medicea, dove nacque e visse (pur a fasi alterne) negli anni dell'infanzia e della giovinezza, vivendo tutti i tumulti che segnarono la città in quegli anni.

Il programma ha previsto una conversazione intitolata *La "danza cosmica" di Caterina de' Medici. Committenza coreografica sull'asse Firenze Parigi* con Gloria Giordano e a cura di L'Homme Armé. Infatti, le committenze artistiche di Caterina de' Medici furono espressione di un dialogo tra due culture e si esplicitarono in molti ambiti, intersecandosi inevitabilmente con il suo progetto politico. La presenza in Francia, come nel resto d'Europa, di maestri di ballo italiani, favorì la diffusione e la maturazione di forme coreutiche già sperimentate in patria, con la costruzione di spettacoli ideati da Caterina, che si guadagnarono l'appellativo di *magnificences*.

A seguito, si è svolto il primo concerto del III corso internazionale di musica rinascimentale all'interno del cortile di Michelozzo di Palazzo Medici Riccardi, con gli allievi dei corsi e i docenti de L'Homme Armé. Entrambi gli appuntamenti si sono inseriti nel FloReMus Festival.

La giornata ha visto una conclusione teatrale, con un appuntamento d'eccezione di *living history*, intitolato *Il saluto di Caterina a Firenze*. Si è trattato di un breve spettacolo evocativo dell'addio a Firenze che la giovane Caterina organizzò nel palazzo di famiglia, Palazzo Medici in via Larga, in compagnia delle gentildonne fiorentine. L'evento, ricordato nelle memorie fiorentine di Francesco Settignano, ebbe luogo nel settembre del 1533; qualche ora dopo la giovane Caterina lasciò la città (portando con sé, forse, il leggendario profumo "acqua della regina") per intraprendere il viaggio verso Marsiglia, dove il 28 ottobre verranno celebrate le sue nozze con Enrico II. Sono andate in scena Giaele Monaci e Anna Bonciani. La regia ed i testi sono stati curati da Giovanni Micoli e Giaele Monaci, l'introduzione storica è stata realizzata da Elisabetta Stumpo e il coordinamento dell'iniziativa è stato di Valentina Zucchi, da un'idea di Carlo Francini.

Sito web - www.musefirenze.it

A cura di
**Palazzo Medici Riccardi
Città Metropolitana –
Ufficio UNESCO del
Comune di Firenze e
MUS.E**

In collaborazione con
Homme Armé

1 settembre 2019

EVENTO

IO FUI CATERINA. ECHI DI UNA VITA “NON SCELTA”

A cura di
Teatro dei Passi,
Arca Azzurra Eventi

In collaborazione con
MUS.E

6 ottobre 2019

Un *reading* teatrale, parole e musica, ha avuto come cornice Palazzo Medici Riccardi, che è stato luogo di un dialogo-confronto immaginario tra una bimba di 11/14 anni, una ragazza ventenne e una quarantacinquenne... tutte Caterina de' Medici! La riflessione di qualsiasi donna strumento del potere maschile, incapace di opporsi al destino che gli uomini decidono per lei, ieri, come oggi poco può importare se il destino è quello di salire sul trono di Francia, è pur sempre una 'non scelta'. La madre che diverrà reggente di Francia accanto al piccolo Carlo IX, secondogenito del defunto Enrico II, parla di sé, della sua infanzia difficile. Orfana, unica Medici vivente che passa da un convento all'altro, strumento di un equilibrio politico instabile e violento. Adolescente costretta a un matrimonio senza amore, in terra straniera, straniera alla sua patria, in cui non rimetterà più piede, straniera al nuovo popolo di cui è regina. Una stanza, in cui risuonano echi di una vita 'non scelta'. I pensieri, le paure, i desideri nascosti, non detti, un rancore che si alimenta nel tempo, ed è forse quello che la spingerà a prendere, molto più tardi, decisioni che la consegneranno alla storia come la Regina Nera?

Il *reading* teatrale è stato scritto, diretto e interpretato da Tiziana Giuliani e allieve - Teatro dei Passi Arca Azzurra Eventi. La musica dal vivo stata a cura di Roberta Castelli alla viola da gamba. Evento realizzato in collaborazione con MUS.E Firenze ed inserito all'interno del festival l'Eredità delle donne OFF 2019, ha visto la consulenza storica del professor Marcello Simonetta, autore del libro *Caterina de' Medici* (Rizzoli, 2018), che sarà la base di una futura serie TV.

Sito web - www.arca-azzurra.it/wordpress

CONFERENZA ED EVENTO

LA DUCHESSINA IN MONASTERO. CATERINA ALLE MURATE

Tra ottobre e dicembre 2019 si sono succeduti sei appuntamenti teatrali per evocare gli anni in cui la giovane Caterina de' Medici risiedette presso il convento della SS. Annunziata delle Murate.

La "duchessina" infatti, come veniva chiamata nella sua giovinezza in quanto figlia di Lorenzo Duca d'Urbino, venne trasferita dal convento femminile di Santa Caterina a quello delle Murate nel 1527 e qui soggiornò, sotto la custodia della badessa e delle monache, fino a quando Firenze non vide la conclusione dell'assedio e la restaurazione del potere mediceo nel 1530. Anni delicati e difficili, quindi, in cui Caterina visse sulla propria pelle tutto l'odio verso la famiglia Medici da parte della repubblica fiorentina ma conobbe anche un tempo di silenzio e di quiete, sotto lo sguardo lontano del cugino, papa Clemente VII, le cui trattative l'avrebbero portata qualche anno dopo in Francia, sposa di Enrico d'Orleans. Gli appuntamenti di sono svolti nelle giornate del 20 ottobre; 17 novembre; 15 dicembre alle ore 15 e 16e30.

A cura di
**Comune di Firenze –
Ufficio UNESCO e MUS.E**

**Dal 20 ottobre 2019
al 15 dicembre 2019**

Sito web - www.musefirenze.it



Il Saluto di Caterina a Firenze



Il Saluto di Caterina a Firenze



Il Saluto di Caterina a Firenze



Caterina alle Murate



Caterina alle Murate



Il Saluto di Caterina a Firenze

CATERINA DE' MEDICI

MOSTRE



MOSTRA

OMAGGIO A CATERINA

Palazzo Medici Riccardi ha celebrato la “duchessina” de’ Medici con una piccola e preziosa mostra temporanea per ricordare il legame che Caterina ebbe con il palazzo di famiglia dalla sua nascita, avvenuta il 13 aprile 1519, fino al trasferimento in Francia nel 1533.

Figlia di Maddalena de la Tour d’Auvergne e di Lorenzo duca d’Urbino, entrambi destinati a scomparire a poche settimane dalla sua nascita, Caterina abitò le stanze della residenza medicea durante i suoi soggiorni fiorentini, alternati a quelli romani e alla custodia forzata presso i conventi femminili di Santa Lucia, Santa Caterina e delle Murate negli anni dell’assedio a Firenze. Nell’anniversario della sua nascita, avvenuta il 13 aprile 1519, l’esposizione del dipinto di Jacopo Chimenti “Matrimonio di Caterina de’ Medici con Enrico II di Francia”, ha reso omaggio a questa presenza e alla giovinezza fiorentina di Caterina. Il dipinto, gentilmente concesso in prestito dalle Gallerie degli Uffizi, esposto all’interno del percorso museale insieme ad alcuni documenti e testi sull’infanzia di Caterina provenienti dalla Biblioteca Moreniana e ai ritratti di Cosimo I, Francesco I e Ferdinando I de’ Medici di Anastagio Fontebuoni. Il dipinto del Chimenti ricorda l’unione della giovane Caterina con Enrico di Valois, figlio di Francesco I e futuro re di Francia, celebrata a Marsiglia il 28 ottobre 1533 dal pontefice Medici Clemente VII. Caterina aveva lasciato Firenze per la Francia nel settembre dello stesso anno, accomiatandosi per sempre dalla sua città natale.

Una conferenza in Sala Luca Giordano condotta da Marcello Simonetta, celebre studioso e autore della recente monografia su Caterina de’ Medici (Rizzoli) ha poi rievocato l’infanzia di Caterina fra le magnificenze di Palazzo Medici e le strettezze del convento delle Murate, negli anni tumultuosi del primo Cinquecento a Firenze, e poi l’adolescenza a Roma, fino al matrimonio a Marsiglia e alla vita nella corte di Francesco I e di suo marito, il futuro Enrico II. La conferenza è stata accompagnata da letture drammatizzate di Tiziana Giuliani.

A seguito della conferenza, uno spettacolo in musica e visite guidate al museo hanno impreziosito la giornata. Il raffinato programma di musiche di autori europei della seconda metà del Cinquecento, fino alla prima metà del secolo successivo è stato realizzato da Zefiro e la Musica, un ensemble che si dedica allo studio e alla diffusione della danza, della musica, della letteratura e delle arti figurative dal Quattrocento al Settecento. Queste erano infatti alcune delle principali discipline studiate e praticate dall’uomo di corte del Rinascimento fino all’Età Barocca.

Durante la giornata di domenica 14 aprile è stato infine possibile prendere parte a una serie di percorsi guidati in palazzo che consentiranno di conos-

A cura di
***Palazzo Medici Riccardi,
Città Metropolitana, Ufficio
UNESCO del Comune di
Firenze e MUS.E***

**Dal 13 aprile 2019
al 15 maggio 2019**

OMAGGIO A CATERINA

cere la storia dell'edificio con un focus particolare sull'infanzia di Caterina e dei rampolli Ippolito e Alessandro, con cui la giovane condivide i primi anni di vita divisi tra Firenze e Roma. Posta sotto la tutela prima della nonna Alfonsina, poi del prozio papa Leone X, poi ancora del lontano cugino Giulio de' Medici (poi papa Clemente VII), sotto lo sguardo sempre attento del re di Francia, la "duchessina" trascorre infatti lunghi soggiorni nel palazzo di famiglia, prima di essere trasferita in convento nel 1527 a seguito del rovesciamento dei Medici

Sito web - www.firenzepatrimoniomondiale.it - www.palazzomediciriccardi.it

MOSTRA

OMAGGIO A CATERINA DE' MEDICI

In occasione delle celebrazioni per i cinquecento anni della nascita di Caterina de' Medici, la Biblioteca Medicea Laurenziana ha voluto celebrarla con una piccola esposizione, allestita nel Salone di Michelangelo, con oggetti legati alla sua figura. Sono quindi stati esposti due manoscritti contenenti due scritti a lei dedicati e due lettere di condoglianze per la morte del figlio, re Carlo IX.

Accanto a questi documenti conservati in Biblioteca sono state inoltre esposte tre rare medaglie in argento della Collezione Alberto Bruschi, Grassina e la riproduzione di due gioielli di Caterina, realizzati dalla Bottega orafa Vannini di Firenze.

A cura di
***Biblioteca Medicea
Laurenziana***

**Dal 19 dicembre 2019
al 31 gennaio 2020**



Omaggio a Caterina



Omaggio a Caterina



Omaggio a Caterina



Omaggio a Caterina de' Medici



Omaggio a Caterina



Omaggio a Caterina



Omaggio a Caterina



Omaggio a Caterina



Omaggio a Caterina de Medici



Edizione curata da

Carlo Francini

Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e rapporti con UNESCO

Direzione Cultura e Sport

Comune di Firenze

in collaborazione con

Valentina Ippolito

Associazione MUS.E

Si ringraziano tutti i componenti del Comitato Organizzatore
e i Partner che hanno realizzato gli eventi

Si ringraziano infine tutto il personale del Comune di Firenze
ed il personale di MUS.E per il supporto organizzativo
e di comunicazione dato a tutte le iniziative del cinquecentenario.

Fotografie di:

Simona Fossi - Sandro Rosi - Andrea Baccetti

Progetto Grafico

Mallet Studio

Stampato da

Tipografia comunale

ISBN:

978-88-944238-4-6

